

Giornalino d'istituto



I.C. "G. DELEDDA- S.G. BOSCO"

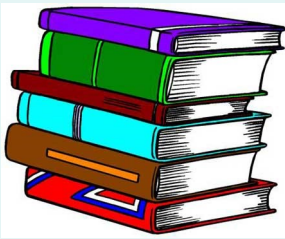


HERE'S THE
NEWS

ANNO SCOLASTICO
2016-2017



L'Ulisse che è in noi



Fin d' antichità l'uomo ha mostrato sempre il desiderio di conoscere il luogo in cui viveva, non solo per esplorarlo meglio, ma anche per spirito di avventura. Nella mitologia il personaggio Ulisse ha compiuto imprese straordinarie, è stato l'eroe che per tanto tempo si allontanò da casa. Infatti l'espressione varcare le Colonne D'Ercole significa proprio superare i limiti del conosciuto per scoprire il nuovo. Il poeta Dante lo cita nella Divina Commedia, però lo punisce, come mai? Ulisse ha creduto troppo nelle sue forze, nella sua razionalità, nei suoi desideri, sino a condurre alla morte tutti i suoi amici, Ulisse rappresenta la presunzione umana, che è un limite secondo il poeta. Così Dante ci invita ad avere la curiosità di Ulisse ma a meditare bene prima di agire, ci invita a non credere solo nella forza umana. Questo desiderio di ricerca, di scoperta è stato importante nel corso dei secoli, così che il desiderio di esplorare orizzonti nuovi ha spinto Cristoforo Colombo a varcare le Colonne d'Ercole per raggiungere le Indie passando per l'Occidente ed è a lui che si deve la scoperta dell'America. Un altro geografo-esploratore, Giovanni Caboto, ha continuato l'attività di Cristoforo Colombo; egli praticava la navigazione lungo le coste, per non allontanarsi in mare aperto e disegnava la forma delle coste su un foglio, così da avere delle carte topografiche; a lui viene attribuito il termine marinaresco ancora in uso "cabotaggio". Lo stesso desiderio ha spinto lo scienziato Galileo Galilei, inventore del metodo sperimentale, ad effettuare l'importantissima rivelazione per la comprensione dei meccanismi che regolano le strutture cosmiche. La medicina ha raggiunto i livelli attuali perché molti uomini si sono imbattuti in esperimenti, ricerche, studi, anche facendo errori e correggendoli. Oggi andiamo nello spazio, voliamo nel cielo, andiamo in mare aperto grazie alla curiosità, alla tenacia, all'impegno dei grandi uomini del passato. Essi sono e rimarranno grandi eroi. Il progresso tecnologico e industriale però, pur avendo contribuito a migliorare la vita dell'uomo dal punto di vista lavorativo ed economico, allo stesso tempo ha creato danni atmosferici, l'inquinamento e il buco nell'ozono. E' importante quindi pensare non solo alle scoperte da fare ma anche agli svantaggi che ne derivano. In tutti noi c'è un po' dell'Ulisse della mitologia, io vorrei essere come lui però non loro tranne che per alcuni aspetti. se per alcuni versi superare i confini della conoscenza e della natura può essere vantaggiosa per, l'uomo e per altri, può essere dannosa.



Un altro esempio sono le mutazioni genetiche alimentari che nel tempo potranno manifestare i danni alla salute umana. Ulisse rappresenta anche il rischio, pur sapendo che il viaggio sarebbe stato senza ritorno ha convinto i suoi amici ad abbandonare le proprie famiglie ed andare incontro alla morte; proprio questo suo atteggiamento mi fa pensare in qualche modo a come viene concepito il progresso scientifico nella società contemporanea. Mi piace però ricordare la frase di Ulisse: “Fatti non foste a viver come bruti, ma a seguir virtute e conoscenze”. Con queste parole incitò i suoi compagni di viaggio e anche noi dobbiamo essere invogliati ad accrescere le nostre conoscenze.



Simone Sommazzi 2^B

Dalle kalendae al calendario

Non tutti sanno che la parola “calendario” ha origini latine, infatti deriva dalla parola “kalendae”. Il primo giorno è chiamato il calende. I mesi cominciavano da marzo, a seguire aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio. Luglio e agosto erano chiamati Julius e Augustus. Julius era in onore di Giulio Cesare, mentre Augustus in onore di Augusto. Settembre, ottobre, novembre e dicembre venivano chiamati così perché erano corrispettivamente il settimo, l’ottavo, il nono e il decimo mese. Quando l’anno era bisestile, si ripeteva due volte il 24 febbraio, bis sexto ante kalendas martias infatti significa due giorni prima del mese di marzo. Per trovare il giorno delle calende del mese corrente, si conta quanti giorni rimangono nel mese e aggiungere due a quel numero. Ogni mese, le calende erano dedicate a Giunone. Abbiamo scelto di approfondire questo argomento perché siamo due ragazze passionante all’origine delle parole, in questo caso ad una parola molto comune “calendario”.

Martina Di Tinco, Rossella Pagone 3^A

Il mio viaggio virtuale in Francia

Ciao, mi chiamo Simone, ora vi dirò quale stato vorrei visitare.

Mi piacerebbe visitare la Francia. Farei questo viaggio o con la mia famiglia, perché potrei vivere le mie stesse emozioni con le loro o con i compagni di scuola, per condividere con loro le mie esperienze.

Come mezzo di trasporto tra l'aereo, il treno e l'auto sceglierei l'aereo perché è il più veloce e alcune volte anche il meno costoso.

Ho scelto la Francia perché è uno stato con molti luoghi da visitare, molti monumenti e perché è lo stato che più mi attrae.

In Francia come prima tappa sceglierei Parigi. Essa è la capitale con 10 milioni di abitanti ed è il centro culturale e artistico dello stato; visiterei la Tour Eiffel, il museo del Louvre dove è esposta La Gioconda, famoso quadro italiano di Leonardo da Vinci, che fu portato in Francia da Napoleone, l'Arco di Trionfo e i suoi famosi centri commerciali.

Poi andrei a Marsiglia per visitare il suo famosissimo porto.

Come terza tappa andrei a Tolosa, nota per i prodotti agricoli e d'allevamento.

Andrei anche a Strasburgo, famosa per il suo crocevia commerciale e perché è sede del Parlamento Europeo.



Poi andrei nella formidabile isola Mont-Saint-Michael. Sull'isolotto venne costruito un santuario in onore di San Michele Arcangelo. Un tempo era un'isola, ma gli uomini con una diga e poi con un ponte la collegarono alla Francia.

Dato che poi, sia uno che l'altro, crollarono l'uomo sfruttò le maree: quando la marea era alta la si poteva raggiungere solo in barca, quando era bassa la si poteva raggiungere solo in macchina.

Infine andrei nel fantastico mondo di Disneyland, il sogno di ogni bambino.

Simone Sommazi 2^B



Un viaggio virtuale a Valencia

È stato difficile scegliere quale città mi piacesse visitare, perché tutte quelle che abbiamo studiato sono fantastiche. Fra tutte ho scelto Valencia. Valencia è una città ricca di monumenti e spettacoli che attirano milioni di turisti. La città sorge a Sud della Spagna ed è definita la Città delle Arti è famosa per l'Oceano-acquario dove sono pre-animali marini. Potrei per raggiungere la Spagna e quindi Valencia, partirei con l'aereo, mi dall'alto, minuscole, mignolo. Mi piace osservare, e sognare di porrivata a Valencia, prenoto hotel di lusso, che abbia anche la piscina. Dopo andrei sicuramente a visitare l'Emisferie che è una sala cinematografica fantastica, realizzata a forma di occhio sull'acqua. Successivamente andrei al Parco Gulliver che è, tra tutti i posti bellissimi di Valencia, il mio preferito; si tratta di una storia che narra di un gigante ucciso dai Lillipuzioni (popolazione più piccola del gigante). In questo parco c'è appunto il finto gigante steso a terra, lungo 70 m, il gigante è ricco di scivoli per bambini. Mi piacerebbe andare in giro per le vie delle città, osservare la vita quotidiana di questo paese. Visiterei il centro storico e altri luoghi caratteristici. Sarei certamente accompagnata da amici, ma anche parenti, che apprezzerebbero con me la maestosità di questi luoghi. Sicuramente, degusterei i piatti tipici e, magari, mi piacerebbe imparare una nuova lingua. Insomma, mi piace viaggiare, conoscere nuovi posti. Chissà, magari un giorno...



e delle Scienze, infatti, grafic che è un enorme senti molte specie di partire anche adesso gna e quindi Valencia, piace vedere le città lunghe quanto il mio servare le nuvole così terne mangiare una. Arterei subito un bellissimo

Francesca D'Alconzo 2^B



La 1^A B a Castel del Monte



Il giorno 26 aprile la classe 1^AB dell'Istituto comprensivo "S.G.Bosco - G.Deledda" si è recata in viaggio d'istruzione a CASTEL DEL MONTE unitamente alla 1^AA, 1^AD, 1^AE, 1^AF. Castel del Monte è una fortezza del XIII secolo fatta costruire dall'imperatore del Regno di Sicilia Federico II nell'altopiano delle Murge occidentali in Puglia, nell'attuale frazione omonima del comune di Andria, a 18 km dalla città, nei pressi della località di *Santa Maria del Monte*, in provincia di Barletta-Andria-Trani, sulla sommità di una collina, a 540 metri s.l.m. Nel 1996 l'UNESCO lo ha inserito nella lista dei Patrimoni dell'umanità per il rigore matematico ed astronomico delle sue forme e per l'armoniosa unione degli elementi culturali del nord Europa, del mondo islamico e dell'antichità classica, tipico esempio di architettura del medioevo. La scelta del luogo non è casuale: una collina inondata dal sole in tutte le ore del giorno, con cui il monumento sembra costantemente in relazione. La luce del sole e le ombre che ne nascono, esaltano e definiscono le forme del monumento e ne valorizzano i colori, anch'essi uniformi e mutevoli insieme. Un rapporto, quello col sole, che nel Medioevo condizionava l'orientamento degli edifici sacri e che appare più che ovvio nel caso di Federico II, appassionato di astronomia e paragonato o addirittura identificato con l'astro. Così il figlio Manfredi ne annunciò infatti la morte: "E' tramontato il sole della giustizia, è morto il difensore della pace". Il Castello ha una forma ottagonale e simbolicamente racchiude un cerchio: Dio e un quadrato: la terra. La forma ottagonale è il simbolo della Resurrezione, la forma ottagonale veniva usata in edifici dal significato cosmico. Quindi la figura geometrica dell'ottagono ma anche il numero otto ha carattere di mediazione tra la terra ed il cielo, tra il quadrato ed il cielo. La visita al castello è stata preparata dalla nostra prof.ssa Pignalosa. A Castel del Monte siamo stati accolti da una guida che ci ha spiegato la storia del castello dal punto di vista architettonico; i nostri occhi si sono trovati di fronte ad uno spettacolo di grande maestosità e bellezza. Prima di entrare nella fortezza, la guida ci ha parlato della struttura e delle quattro mogli di Federico. In una stanza adiacente al cortile centrale si vendevano : manufatti, statuette ,matite ed altri suppellettili. Abbiamo visitato molte stanze all'interno delle quali erano stati riprodotti degli oggetti che Federico usava, come ad esempio una tromba molto antica ,abbiamo anche visto le ossa ricostruite di Federico II di Svevia. A noi è piaciuto molto la collocazione di una stanza dove dalla finestra si vedeva un



che Federico usava, come ad esempio una tromba molto antica ,abbiamo anche visto le ossa ricostruite di Federico II di Svevia. A noi è piaciuto molto la collocazione di una stanza dove dalla finestra si vedeva un bellissimo panorama .Abbiamo visitato persino i bagni , dove dormiva Federico e una stanza dove c'erano le armature . Infine è stato molto divertente ed anche suggestivo raggiungere il piano superiore attraverso una scala a chiocciola. Abbiamo visitato altre zone di Andria , i nostri professori e professoresse ci hanno portato prima di tutto in un parco pubblico a giocare , poi siamo andati alla Cattedrale di Andria, un capolavoro di grande architettura che conserva la reliquia della “Sacra Spina”. Il custode ci ha raccontato tutta la storia di questa cattedrale , poi siamo scesi in una grotta e abbiamo visto le due tombe delle mogli di Federico II. Per finire siamo andati al Museo del confetto ad Andria. La proprietaria e le sorelle ci hanno raccontato che questa fabbrica apparteneva loro bisnonno . Ci hanno spiegato tutte le fasi della lavorazione, come venivano fatti un tempo questi confetti e ci hanno fatto vedere i macchinari ,alla fine ce li hanno fatti assaggiare e abbiamo visto un video sui vari significati dei colori dei confetti abbinati ad ogni occasione . Poi siamo tornati a casa .Per noi è stata un'esperienza bellissima che ha arricchito le nostre conoscenze storico-culturali. Arrivederci al prossimo viaggio d'istruzione!



Aurora Ferrara e Angelica Mancini 1^B

Viaggio in Sicilia

Il momento tanto atteso è arrivato: il giorno della gita! Non vedevo l'ora di partire, avevo voglia di viaggiare e di scoprire le bellezze naturali che l'Italia ci offre, in particolare la Sicilia. Attraversare lo stretto è stata un'emozione unica, precedentemente il traghetto. Il vento era fortissimo, si sentiva già re del mare e soprattutto siamo sistemati in hotel, siamo subito recati a visitare il Teatro Antico e la statua del centauro. Il



Teatro Antico è di origine ellenica, la sua prima ricostruzione risale ai tempi di Augusto. All'origine Taormina si chiamava Tauromenion.

Taormina era bellissima quel giorno perché si stava preparando per il G7, una riunione di tutti i Capi di Stato tra cui Trump. Il secondo giorno ci siamo recati ad Aci Trezza. Anche questa è stata un'esperienza unica e irripetibile, perché con una barca abbiamo visitato la cosiddetta "TERRA DEI CICLOPI", formata da otto Faraglioni, la cui leggenda narra che Polifemo lanciò queste pietre nel mare. Dopo pranzo ci siamo recati a Catania, dove con un pullman scoperto abbiamo ammirato i monumenti e le chiese più famose e conosciute della città come la Cattedrale di Sant'Agata situata in Piazza Duomo insieme al Palazzo degli Elefanti e alla Fontana dell'Elefante. Questa fontana è un'opera monumentale realizzata tra il 1735 e il 1737 da Giovan-

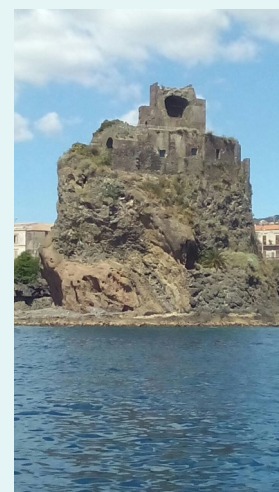


Battista Vaccarini. La statua raffigura un elefante di nome "u Liotru" che è considerato l'emblema della città siciliana. Viaggiando con il pullman abbiamo anche visto la Fontana di Proserpina che rappresenta due figure umane, un uomo e una donna che si abbracciano. Quella sera era speciale, perché giocava la "Vecchia Signora", la Juve, con il Monaco, ed eravamo tutti un po' in ansia. Dopo la vittoria della Juve abbiamo festeggiato tutti insieme, poi ci siamo riposati per intraprendere il viaggio alle Isole Eolie, il giorno seguente. Il viaggio in barca è stato bellissimo perché il mare, essendo un po' agitato, faceva alzare la barca e faceva entrare l'acqua in prua, e noi ci siamo bagnati tutti.

anche se avevo già preso ghetto per andare in Sarisimo e i capelli mi svolazono stava quasi per cadere vo Rose di Titanic. Appell'caldo della Sicilia, l'odol'accento dei siciliani. Ci abbiamo pranzato e ci Taormina dove abbiamo



La statua raffigura un elefante di nome "u Liotru" che è considerato l'emblema della città siciliana. Viaggiando con il pullman abbiamo anche visto la Fontana di Proserpina che rappresenta due figure umane, un uomo e una donna che si abbracciano. Quella sera era speciale, perché giocava la "Vecchia Signora", la Juve, con il Monaco, ed eravamo



Arrivati a Lipari abbiamo visto le varie pietre dei vulcani, tra cui la pietra lavica dal colore grigio\nera. Poi abbiamo percorso il viale principale della città dove c'erano tantissimi negozi da cui ho comprato anche una maglia dell'Hard Rock. Dopo Lipari ci siamo spostati sull'isola di Vulcano, dove abbiamo pranzato e sentito l'odore dello zolfo che era nauseante. Nel pomeriggio, insieme ai miei amici, abbiamo noleggiato delle bici, con le quali abbiamo visitato meglio l'isola.

Il quarto giorno ci siamo recati a Siracusa, dove abbiamo visto il teatro greco. Esso è stato costruito ai tempi degli antichi greci, simile a quello di Taormina come forma, ma diverso di colore e di materiale. Questo di Siracusa è di colore bianco ed è stato scavato direttamente nella roccia. Esso è rivolto verso il mare, proprio come volevano i greci. Sotto questo teatro è situata una grotta naturale chiamata "Orecchio di Dionisio" dove il suono emesso all'inizio della grotta, rimbomba per otto volte dentro la grotta stessa. Poi ci siamo recati ad Ortigia, dove abbiamo visto la fonte Aretusa dove cresce il papiro e dove possiamo trovare varie specie di animali acquatici e la flora con piante rare. Dopo pranzo siamo andati a Noto, dove, per scaramanzia siamo dovuti passare sotto la Porta Reale. Abbiamo scattato una foto sulla scalinata della Cattedrale di San Niccolò che è il luogo di culto più importante della città. L'ultimo giorno è stato il più triste, ma allo stesso tempo il più divertente. Al mattino presto, ci siamo recati a Tindari, una frazione di Patti, dove abbiamo visitato il Santuario della Madama Nera e ammirato la suggestiva "lingua di sabbia che si prolunga nel mare"; una storia locale narra che grazie a questo lembo di sabbia, dei pescatori riuscirono a salvare una bambina che stava annegando. Dopo Tindari, siamo andati a Messina, il capoluogo della Sicilia, dove abbiamo visitato il Duomo e assistito allo "spettacolo" del campanile, allo scoccare delle 12:00. Il sottofondo musicale emesso dal campanile è quello dell'Ave Maria di Schubert. Nel pomeriggio ci siamo recati ai bronzi di Riace, a Reggio Calabria. I bronzi sono due statue maschili in bronzo del V secolo a.C. trovate nei fondali marini di Riace Marina da un sub romano e questi sono considerati i capolavori più significativi dell'arte greca. Sono tutt'oggi esposti al museo nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria dal 12 dicembre del 2013 e sono diventati il simbolo della città. È stato un viaggio lungo e divertente, ma allo stesso tempo corto e stressante. Ringrazio tutti i professori, gli amici e soprattutto i miei genitori che mi hanno permesso di vivere quest'esperienza meravigliosa.

Rossella Pagone 3^A





La Sicilia, isola italiana immersa nel Mar Mediterraneo, è un posto paradisiaco e distaccato dal mondo reale.

Avendo avuto la fortuna di poterlo visitare, grazie al viaggio d'istruzione, posso descrivere con immenso orgoglio patriottico tutte le meraviglie, magicamente incastonate, in un posto così piccolo.

Aci Reale, Aci Trezza e Aci Castello sono tre località vicine fra loro che si affacciano sul mare Ionio e ci riportano alla mente il poeta siciliano Giovanni Verga. Ad Aci Trezza infatti abbiamo potuto visitare la Casa del Nespolo ed immaginare alcuni momenti di vita familiare raccontati nel romanzo "I Malavoglia". Questa terra ci ha riportato ancora più lontano nel tempo, addirittura all'800-'700 a.c, al leggendario Ulisse; questa è definita infatti 'La Terra dei Ciclopi' formata da 8 faraglioni di roccia, modellati dagli agenti atmosferici. La leggenda narra che il mitico Ulisse, scatenando l'ira di Polifemo fuggì, ed egli per tentare di fermarlo, ma ormai cieco, lanciò questi 8 enormi sassi che rimasero incastrati sul fondale marino. Sempre sul litorale ionico abbiamo visitato Taormina; il no-

me deriva dal greco Minus Taors, cioè Minotauro ovvero la creatura mitologica metà uomo e metà toro.

La città si affaccia sul mare e il posto più caratteristico è il teatro greco, esso fu realizzato in un punto panoramico meraviglioso, da cui si ammirano la mole dell'Etna e il Mar Jonio.

Il teatro è di origine ellenica, sulla base dei pochi documenti archeologici potrebbe essere del III secolo a.C., ma si presenta totalmente romano nel suo aspetto oggi visibile. Infatti prevalgono le pietre romane in terracotta; da quell'altura si può ammirare lo splendido paesaggio marino.

Tra le grandi città di Sicilia visitate, c'è Catania, o come dicono i catanesi "Cataniia". Il nostro tour turistico l'abbiamo fatto con un bus scoperto, dal quale è stato possibile osservare le bellezze architettoniche esterne della città. La piazza principale è dominata dall'elefantino Uliottu che i cittadini considerano come un migliore amico e al quale sono tutti affezionatissimi.



Qui è presente la cattedrale-fortezza di Sant'Agata, la patrona di Catania. La parte più antica della chiesa è formata da tre navate ed è simile ad un castello medioevale perché caratterizzata da feritoie. All'interno sono conservati i resti del celebre musicista Bellini morto a causa di un probabile omicidio. La parte posteriore ha uno stile gotico-bizantino ed è presente una stanza quasi totalmente in oro, dove c'è la statua di Sant'Agata che viene mostrata solo una volta l'anno.

Nella parte anteriore è conservata la tomba del celebre musicista Bellini, quale causa di morte fu un probabile omicidio. Continuando il tour, abbiamo ammirato la statua raffigurante il rapimento di Proserpina da parte di Ade, il dio degli Inferi, scolpita nel marmo. Al centro della città sono conservati anche i resti sotterranei dell'antica città greca.

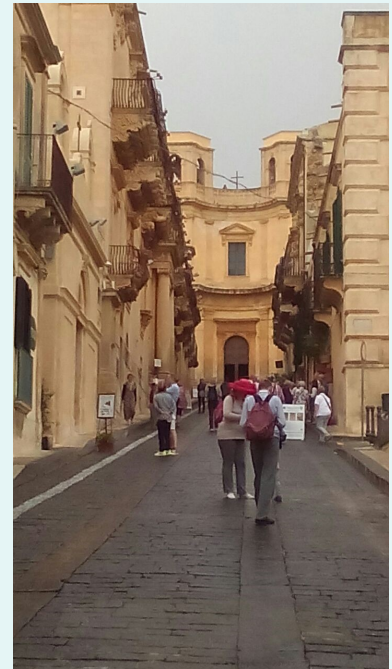
Storia e stili in questa città sono sovrapposti, lungo la Via Etnea si possono ammirare, ad un incrocio, quattro palazzi dagli angoli squadri ed identici, edificati durante il periodo Liberty.

Tra mare e terra facciamo un salto alle isole Eolie, un arcipelago dove l'acqua dolce fatica ad arrivare.



Le strade di Lipari sono strette e soleggiate e camminando si sente odore di frutta fresca, pane caldo e il richiamo dei pescatori. Il mare è cristallino e il sole sembra volerti entrare nella pelle con dolce prepotenza.

Tendendo l'orecchio sinistro arriviamo Siracusa al cospetto del grande Orecchio di Dionisio, battezzato così dal Caravaggio. Essa è una grotta naturale, col l'alto soffitto artificiale, a forma di vorrice, che ricorappunto la forma di un timpano d'orecchio, così grande in modo che l'imperatore Dionisio potesse ascoltare tutte le maldicenze dette su di lui (leggenda popolare).



a

da





Qui sono presenti tutti gli stili conosciuti: dal Romano al Barocco al Gotico al Bizantino e sono scolpite statue in marmo dalla famiglia dei Gaugini. L'itinerario prosegue per la città di Noto, ancora più a sud della Sicilia. Apre la città un

imponente arco, attraversandolo abbiamo sotto ai nostri occhi il monastero di clausura di Santa Chiara tutto in stile barocco, dove ogni spiraglio di vista fuori è tarpato da tondeggianti e severi cancelli in ferro battuto.

Il nome Barocco nasce in Spagna e segue uno stile 'in movimento, infatti significa conchiglia e segue il movimento curvilineo.

Ultima tappa Messina: giunti in piazza Duomo, siamo stati assaliti dai venditori ambulanti a tal punto che quasi non mi ero accorta della maestosa torre con orologio e automatismi in oro che sovrastano il Duomo. L'orologio è stato costruito, dopo il terremoto del 1908, su progetto dell'architetto Valenti e inaugurato nel 1933. Ha un'altezza di 60 metri su una base quadrata di metri 9,60 di lato. La torre, 48 m di altezza, ha una base quadrangolare, è divisa in quattro ordini ciascuno delimitato da un cornicione e termina con una cornice merlata,

Il Campanile racchiude al suo interno il complesso meccanismo del più grande orologio meccanico-astronomico che esista al mondo. Con il suo movimento, l'orolo-

gio meccanico aziona le grandi figure in bronzo dorato che rappresentano momenti di fede e fatti storici legati alla città.

Allo scoccare del mezzogiorno esse hanno preso vita, una ad una, a cominciare dal ruggente leone, al canto del gallo, al movimento dell'acuta aquila. La dolce melodia dell'Ave Maria ha incantato gli spettatori. Per molti siracusani recarsi in Piazza Duomo ad assistere a questo spettacolo è ormai fatto consueto.

Il nostro viaggio si è concluso con la visita ai bronzi di Riace, a Reggio Calabria. Il Museo di nuova ristrutturazione, conserva i Bronzi ad una temperatura di 23°, per non essere rovinati. Le statue, di oltre 2000 anni di vita e di storia, si conservano in perfetto stato, mostrano la durezza, la forza e la perfezione degli uomini di un tempo.

Così si conclude il nostro viaggio in Sicilia, e se solo chiudessi gli occhi, potrei ancora sentire il mare che mi sussurra storie di miti e il vento caldo dall'odore delle sabbie del Sahara.

Angelica Muro 3^A



Mete turistiche da visitare

Castelsaraceno

In Basilicata, tra le città di Carlone, Latronico, Spinoso, scavato nella roccia, si trova il comune italiano di Castelsaraceno della provincia di Potenza. E' un paese di circa 1675 abitanti e si può raggiungere tranquillamente con l'auto o con il pullman. Dista 105 Km da Matera. E' interamente immersa nella natura perché è circondata da piccole montagne, boschi ed ampie pianure. Il clima è fresco in estate e freddissimo in inverno. Tra le opere architettoniche più belle ci sono: il Palazzo baronale, le chiese di Santo Spirito, San Rocco, Santa Maria degli Angeli e Sant'Antonio e il convento dei Cappuccini. Questi posti sono stupendi, curiosi e unici. A Castelsaraceno si trovano anche bar, ristoranti e un solo



albergo a tre stelle. E' in progetto la costruzione di un ponte Tibetano che permetterà di visitare le montagne che circondano questa zona. Siamo sicuro che un giorno questo paese diventerà patrimonio dell' Unesco.

Alumni 5^C

GINOSA: PIAZZA OROLOGIO

Piazza Orologio è una delle piazze più antiche del mio paese. Un tempo si chiamava Piazza Nuova. Al centro di essa si distingue la grande torre dell'orologio, che nel 1820 prese il posto del Palazzo del Sedile, o casa di Giustizia. La torre dell'orologio è composta da due campane che segnano il passare delle ore. Piazza Orologio è circondata da molti palazzi antichi: su un lato c'è il Palazzo Tarantini, oggi Palazzo Pupino; alle spalle è collocato il Palazzo Strada e di fronte alla torre dell'orologio c'è la vecchia scuola Carducci. Recentemente Piazza Orologio è stata restaurata, sono stati piantati alberelli e fiori e hanno messo delle panchine. La mia scuola spesso organizza manifestazioni ed eventi proprio in questa piazza che, in questi momenti, si riempie di gente che riscopre la bellezza del nostro paese. Questo posto ci rende felici perché, quando usciamo con i nostri amici, adoriamo sederci sulle panchine e chiacchierare con loro, passeggiare e divertirci.

Alumni 5^C



Mimì, clown un po' mago

Ieri, mercoledì, 24 maggio, siamo scesi nel sotto palestra, per vedere uno spettacolo: "Mimì". Quando siamo arrivati abbiamo trovato un clown. Si è presentato dicendo che si chiama Sergio Procopio, però quando si esibisce tutti lo chiamano Mimì.

Per vedere lo spettacolo ognuno di noi ha portato dei soldini da donare all'Operazione Mato grosso che aiuta i bambini poveri dell'America latina soprattutto del Brasile e del Perù. Il clown Mimì ci ha spiegato che lì ci sono delle persone che vivono nelle baracche e mangiano una sola volta al giorno (e quasi sempre patate) per questo è importante aiutarli e ci ha ringraziato per averlo fatto.

Il clown era un personaggio buffo e bizzarro. Indossava una camicia blu, un pantalone che sembrava un pigiama e un papillon rosso. Aveva delle bretelle che reggevano il pantalone, una giacca strappata nera, enorme e lunga, un cappello piccolo e delle scarpe larghe e vecchie. Inoltre parlava poco: diceva singole parole in varie lingue. Mimì era giocherellone, simpatico e divertente. I bambini ridevano perché era impacciato e pasticciatore.



Il pubblico era composto dalle classi prime, seconde e terze della scuola primaria e dai bambini dell'infanzia. Appena è cominciato lo spettacolo una bambina molto piccola si è spaventata dai suoni e dai rumori ed è scoppiata in lacrime. Il clown, coinvolgeva molto il pubblico facendolo ridere e divertire. Quando Mimì aveva difficoltà i bambini cercavano di aiutarlo e gli suggerivano quello che doveva fare. Alcuni bambini sono stati coinvolti nello spettacolo; due erano della nostra classe:

Francesco e Luigi. Altri volevano essere chiamati per aiutarlo ed essere con lui al centro del palco ma non era possibile.

Una delle scene più belle è stata quella iniziale quando il mago non riusciva a presentarsi perché perdeva sempre qualcosa: una scarpa, il cappello o la giacca.

Un altro gioco consisteva nel lanciare la pallina (che in realtà non c'era) in un sacchetto e per sbaglio la maestra ha fatto andare la pallina nella bocca di Mimì che poi l'ha fatta uscire dal "sedere". Ad un certo punto ha chiamato una maestra, ha preso la bacchetta e dopo averla agitata dalla sua tasca ha fatto comparire un reggiseno. In un altro momento non riusciva a rimettere la lingua in bocca e ha chiamato la maestra per farsi aiutare ma quando ha visto le mani della maestra ha detto che erano sporche e l'ha mandata via. Girando un suo orecchio ha sistemato la lingua.



Durante lo spettacolo la simpatia di Sergio ci ha molto divertiti, allo stesso modo, noi speriamo che le nostre offerte possano “divertire” anche i bambini poveri dall’altra parte del mondo.

A cura delle classi 3A– 3B



I MOMENTI PIÙ BELLI

Mi è piaciuto quando mi ha messo nella posizione di appendino e mi ha fatto mantenere la giacca e il cappello. Mi sono un po’ stancato! (Luigi)

Mi è piaciuto quando il clown Sergio Procopio cercava di prendere il coniglietto dal cappello ma poi si è trasformato proprio lui in coniglietto. (Irene)

Mi è piaciuto quando mi ha invitato accanto a lui e ha infilato il microfono nel mio grembiule e poi quando è scivolato sulla sua giacca. (Francesco)

La scena più bella per me è stata quando il mago ha fatto uscire il topo e tutti si sono spaventati. (Simone)

Mi è piaciuta la scena quando il clown si è incastrato il dito nell’asta del microfono. (Mirella)

La scena più divertente è stata quando è scoppiato il palloncino in faccia a Mimi (Antonello)

Per me la scena più bella è stata all’inizio quando perdeva ogni volta qualcosa. (Alessio)

A me è piaciuta la parte in cui è scivolato sulla giacca ed è caduto a terra. (Veronica)

Mi è piaciuto quando il pagliaccio ha infilato il microfono nel grembiule di Francesco, il mio compagno. (Silvio)

La scena più divertente è stata quando ha fatto restare Luigi come attaccapanni con le mani in alto per un’oretta. (Andrea)

Mi è piaciuto quando il mago ha fatto cadere il microfono sulla sua testa. (Vitangela)

La parte che mi è piaciuta è stata quando ha infilato il microfono nella spalla di Francesco. (Vincenzo)

Mi è piaciuto quando si voleva mettere il cappello e per sbaglio lo lanciava sempre in aria. (Gabriel O.)

Mi sono divertito quando il clown è inciampato sulla giacca ed è caduto di faccia a terra. (Antonio)

Mi è piaciuto quando ha uscito il reggiseno, (Cosimo)

Mi è piaciuto quando ha fatto uscire la pallina come se avesse fatto la “cacca”. (Violetta)

La scena più bella è stata quando al pagliaccio è caduto il microfono in testa. (Alberto)

La mia parte preferita è stata quando il mago ha fatto finta di togliere il reggiseno a una maestra. (Ilenia)

Per me la scena preferita è stata quando il mago stava abbassando l’asta del microfono e gli è andata intesta. (Ludovica)

A cura delle classi 3A– 3B scuola primaria

UNA GIORNATA AL TEATRO

a cura di **Mezzanotte 5^C**



Il giorno martedì 21 marzo le prime medie si sono messe in viaggio con i rispettivi maestri e professori per assistere alla drammatizzazione del film e del libro “The treasure Island”

zo 2017, le classi quinte e recate con i rispettivi maestri e professori al teatro Duni di Matera, per assistere alla drammatizzazione del film e del libro “L’isola del tesoro”. Fra

i ragazzi, che hanno assistito allo spettacolo, c’ero anch’io. Siamo partiti da via Tagliamento con un bus e dopo un breve viaggio siamo arrivati a Matera; ci siamo fermati sui gradini di una chiesa del centro storico e abbiamo consumato la merenda, poi abbiamo raggiunto il teatro. All’interno, il Duni era immenso. Ad accogliere una grandissima platea; in fondo c’era un grandissimo palcoscenico con due tendaggi rossi a formare il sipario. Dopo esserci accomodati nelle file della parte destra della platea, c’è stato un momento di confusione, ma, dopo un po’ ...SILENZIO... Lo spettacolo aveva un unico atto, durante il quale gli attori, nei momenti irresistibili di oscurità, cambiavano la scena. Esso aveva una particolarità: era tutto in lingua madre cioè in inglese; per questo molte parti non le capivo. Gli attori non utilizzavano soltanto il linguaggio orale per comunicare, ma anche i gesti e passavano tra le file per interagire con noi e per non farci annoiare parlavano. La drammatizzazione ha rappresentato la storia di Jim Ochings, che trovando nell’osteria della madre, la mappa di Billy Bons, un pirata morto nella locanda, si avventurò per trovare il tesoro. Così si ritrovò a combattere contro i pirati; specialmente con Long Jon Silver, un pirata crudele, opportunista, avido e cattivo. Fortunatamente Jim lo scopre e mette fine alla sua ricerca. Il ragazzo dopo tante disavventure e ostacoli tornò dalla madre più forte, sicuro di sé: pronto a tutto, soprattutto ad affrontare la vita.

Non abbiamo bisogno di chissà quali grandi cose o chissà quali grandi uomini.

Abbiamo solo bisogno di gente più onesta.

B. Croce

“IL CORAGGIO MORALE DI UN CITTADINO.....GIOVANBATTISTA TEDESCO”



L'Associazione Libera Taranto, con il patrocinio della Regione Puglia, della Università degli Studi di Taranto Aldo Moro, del Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo e la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Taranto, l'Ordine degli Avvocati di Taranto, la Fondazione Scuola Forense ha organizzato il 15 maggio un incontro sul tema: Il coraggio morale di un cittadino...Giovanbattista Tedesco. Gli alunni dell'Istituto comprensivo G.Deledda-S.G.Bosco sono stati selezionati per partecipare all'incontro che ha ricordato il coraggio di un uomo G. Tedesco che ha lottato per la legalità. Al convegno ha partecipato l'avvocato Alessandro Tedesco, figlio di Giovanbattista Tedesco, vittima della mafia.

Giovanbattista Tedesco è stato un ex carabiniere, ucciso all'età di 40 anni nella città di Taranto dalla "Sacra corona unita" per aver denunciato un traffico illecito di materiale ferroso. La notte fra il 2 e il 3 ottobre 1989, Giovanbattista Tedesco, capoturno della vigilanza dell'ex Italsider di Taranto, venne ucciso nel quartiere dove viveva e lavorava. Tedesco venne eliminato perché contrastava, con rigore e decisione, le imposizioni della Sacra Corona Unita che, tentavano di imporsi alle acciaierie di Taranto.

All'incontro sono intervenuti personalità di spicco della cultura, dello spettacolo e avvocati che affermavano a noi giovani, speranza del futuro, l'importanza dell'onestà e della legalità. La mafia, con la sua rete di illeciti non potrà mai togliere la voce a tutti coloro che difendono e proclamano la giustizia.



L'avvocato Vincenza Rando, responsabile ufficio legale Libera ha ricordato come la mafia controlla e gestisce gli appalti pubblici, come la mafia cerca adepti privi di cultura capaci solo di obbedire alle regole del potere. La dottoressa nel suo operato si è coinvolta per costruire delle scuole nel suo paese in Sicilia ed è stata costretta a dormire con gli operai per alcuni anni nei cantieri, perchè la mafia non voleva la costruzione delle scuole. "La mafia cerca l'ignoranza delle persone e non l'istruzione, se siamo istruiti non ci facciamo coinvolgere negli omicidi di persone innocenti" questo il monito dell'avvocata.

Consoli, un famoso attore di teatro, ha presentato un "Almanacco della Legalità" delle vittime di mafia. L'attore ha proclamato delle poesie per ogni mese dedicate alle persone morte per mafia. Il ricordo di coloro che sono stati uccisi per aver difeso la legalità non deve essere mai dimenticato! Inoltre, grande successo per l'edizione 2017 del concorso riservato alle scuole della provincia ionica bandito ed organizzato da **Libera Taranto per commemorare il ricordo di Giovanbattista Tedesco attraverso elaborati grafici e poesie**. Giovanbattista Tedesco è ricordato ogni anno il 21 marzo nella *Giornata della Memoria e dell'Impegno di Libera*, la rete di associazioni contro le mafie, che in questa data legge il lungo elenco dei nomi delle vittime di mafia e fenomeni mafiosi. L'Istituto comprensivo G.Deledda-S.G.Bosco ha ricevuto con grande onore un attestato di partecipazione al convegno.

Rebecca Lovecchio 2^ C

Nel magico mondo delle scienze, tra Scienza e Magia



Venerdì 17 marzo '17 abbiamo vissuto un'esperienza bellissima e molto divertente. In un'aula molto ampia dell'Istituto S.G.Bosco, tutti noi alunni delle classi quarte, divisi in due gruppi, abbiamo assistito ad uno spettacolo interattivo di magia e scienza. A farci ridere è arrivato un mago molto bravo e simpatico che ci ha mostrato una serie di trucchi, mentre lo scienziato (un po' matto) ci ha spiegato molte cose interessanti sulla materia. Lo scienziato ha chiamato un nostro compagno, gli ha mostrato uno spruzzino con il quale ci ha spruzzato, ma non ci ha bagnati. Mentre lo scienziato ci parlava delle molecole e degli atomi, il mago faceva delle bolle di sapone che diventavano bianche e si trasformavano in palline, mescolava delle sostanze fino a formare delle schiume dense e colorate. Sono stati

scelti altri compagni che hanno pompato l'aria in una bottiglia di plastica, quando la bottiglia è stata aperta è uscita dell'aria bianca e ben visibile, mentre un compagno pompava aria il mago faceva uscire acqua dal gomito dell'altro. Il mago ha fatto uscire dalle orecchie e dai capelli dei bambini delle monete. Infine il numero che ci ha sorpresi, perfino alla teacher, è stato quando il mago ha fatto fluttuare nell'aria un tavolino. E' stato uno spettacolo bellissimo!!!!

Gli alunni della classe 4^ D

SFILATA DI CARNEVALE



Il giorno 9 febbraio 2017 ho partecipato alla sfilata del carnevale scolastico, organizzata dai docenti dell'I. C. Deledda – S. G. Bosco, in collaborazione con l'Associazione culturale ARCI.

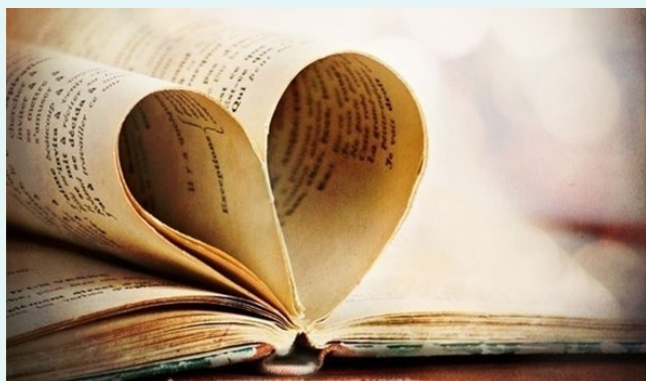
L'impegno maggiore per me è stato far realizzare il vestito, infatti la mia colla-

boratrice (la mia mamma) me lo ha cucito, era molto bello, degno di un re: tutto nero con merletti bianchi ai polsi e al collo e con due bottoni dorati. Indovinate chi ho rappresentato? Bene, l'amato scrittore Alessandro Manzoni. La mia classe 2B con le classi 3A e 3B ha portato in scena il famoso romanzo "I promessi Sposi". La sfilata si è avviata da piazza Nusco e ha percorso alcune vie principali del paese; c'erano diverse maschere e gruppi: la Maschera di ferro, il Gattopardo, i Pirati dei Caraibi, i Simpson e Grease. I vestiti erano tutti molto originali e belli.

La sfilata era preceduta dal gruppo dei musicisti che raffiguravano i Templari

Gianvito Cazzetta 2^B





MI PIACE LEGGERE PERCHÉ...

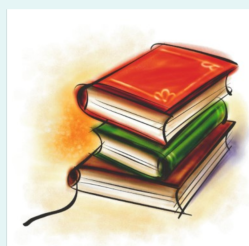
Nei momenti più liberi della mia giornata dedico un po' di tempo alla lettura. Mi piace molto leggere libri di tutti i generi soprattutto quelli di fantascienza perché sviluppano le mie conoscenze e mi fanno fantasticare con la mia mente, quindi mi immergo nelle storie e comincio a viaggiare, ad essere lì dove i fatti stanno accadendo. Da piccola non avevo molti libri e non ascoltavo molte favole, ma quando chiedevo se qualcuno avesse voglia di raccontarmele, mi sedevo e attentamente puntavo gli occhi alle pagine illustrate e ripetevo la storia quasi a memoria. La mia preferita era quella di Cappuccetto Rosso. Quando sentivo qualcuno leggere, pensavo che non ci sarei mai riuscita, però dopo un po' di tempo quando iniziò anche per me la scuola primaria non fu così. È stato bellissimo! La mia maestra i primi giorni per abituarci all'ascolto ci leggeva storie che avevano sempre un lieto fine per catturare la nostra curiosità, ed io chiudevo gli occhi immaginando quello che poteva succedere. Tutto questo è stato grazie a lei che mi ha fatto "entrare" nel mondo della lettura in punta di piedi; ho capito che la lettura è importantissima e ogni volta che leggo qualcosa alla fine mi sembra di conoscermi meglio.

Carla Traetta 5^C



MI PIACE LEGGERE PERCHÉ...

Parlare di libri e di lettura è molto importante e anche piacevole. Mi piace leggere perché "vivo" vite diverse nei posti più diversi, conosco e imparo moltissime cose e provo sensazioni intense, come: emozioni, rabbia, gioia, divertimento e tristezza. Quando leggo mi sento al di sopra degli altri, imparo di più, conosco altri mondi, scrivo e parlo meglio e mi fa bene alla salute mentale e anche fisica (come la maestra e la mamma dice). Io leggo perché sono curioso di carattere e perché ho scoperto che il libro è una buona compagnia, un amico sincero. Ho iniziato a leggere nell'ultimo anno dell'asilo con un facile fumetto, "Superman. Per me leggere è davvero importante e spero che questa mia passione mi accompagni per sempre.



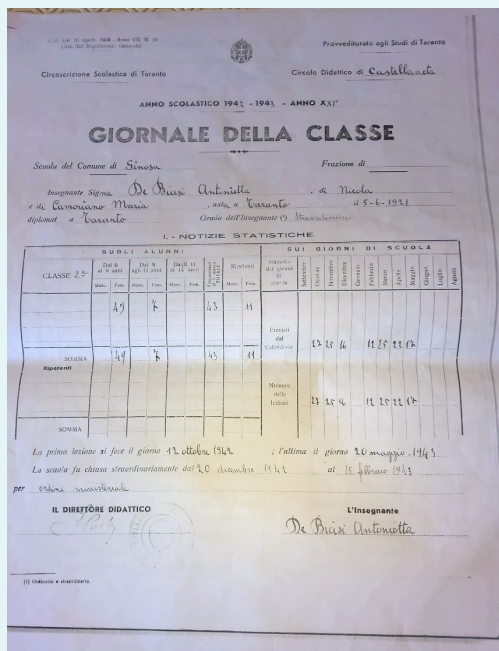
Ivan Claudio 5^C

RICOSRUENDO

LE PAGINE DI STORIA

LA SCUOLA DIGINOSA DURANTE IL PERIODO FASCISTA

Tra le varie materie che studiamo a scuola, la storia è sicuramente quella più affascinante, perché ci permette di conoscere le nostre origini e di imparare dagli errori dei nostri antenati. Questo ci aiuta a non ripeterli, e conferma che, come ci dice il proverbio, "Sbagliando s'impara". Molteplici sono gli argomenti che si studiano in questa materia, ma uno dei principali, che ha lasciato segni indelebili nel corso della storia è sicuramente la nascita e l'instaurazione del fascismo.



Derivante dai Fasci di combattimento che Benito Mussolini, ex-direttore del giornale dell'Avanti e membro degli interventisti, fondò nel 1919, questo movimento politico, assunse fin dal principio caratteristiche paramilitari: i membri, principalmente reduci di guerra scontenti e borghesi spaventati dal socialismo, avevano come capo d'abbigliamento principale la camicia nera; erano organizzati in squadre e possedevano armi che non esitavano ad utilizzare. Sin da subito il movimento intimorì i cittadini, ma Mussolini che ambiva la presa del potere, capì che ci voleva una dimostrazione di forza, così ispirandosi a Silla, un dittatore dell'Antica Roma, il 28 ottobre 1922, marciò su Roma. Questo gesto significava letteralmente andare contro il Governo, e non passò inosservato al Re Vittorio Emanuele III, il quale inaspettatamente, affidò a quest'ultimo l'incarico di costruire un nuovo governo, e all'elezioni del 1923, il "Listone" fascista ottenne 347 deputati su 535. Mussolini formò così un governo interamente fascista, ma il suo percorso incontrò un ultimo ostacolo: il deputato socialista Giacomo Matteotti, il quale si oppose ai brogli fascisti e, mentre si recava a Montecitorio per esporre le prove, fu raggiunto da una macchina nera, rapito e assassinato, e le prove non furono mai trovate. Mussolini rivendicò "la responsabilità politica, morale e storica" del delitto e annunciò inoltre, che l'Italia mirava ad essere uno Stato pacifista, di conseguenza qualsiasi tipo di opposizione sarebbe stata bloccata. Si fece chiamare "Duce" e, oltre alle numerose opere di bonifiche e pubbliche, impose l'obbligo dell'uso del "voi", come forma di cortesia e del saluto fascista. A tal proposito, con la nostra prof. di lettere Emanuela Antezza, abbiamo voluto approfondire l'avvincente argomento che è il fascismo facendo un tuffo nel passato: abbiamo avuto la possibilità di visionare e prendere in esame i registri di epoca fascista, presenti negli archivi del nostro istituto comprensivo, analizzandoli uno ad uno, sino a ricavare informazioni e dati sulla vita di allora, proprio come dei veri storici. Il lavoro, che inizialmente sembrava difficile, si è rivelato semplice, piacevole e interessante. Divisi in gruppi, ci è stato assegnato il compito di analizzare, sotto vari punti di vista, i registri per ricavarne informazioni. Al nostro gruppo è stato assegnato un registro di scrutini del 1933-1934 del comune di Ginosa. La classe di cui la maestra Marta Binetti prendeva appunti era una prima maschile, poiché in epoca fascista gli alunni erano divisi in classi maschili e femminili. Dei 61 iscritti alla classe, 52 erano i frequentanti, e tutti quanti furono ammessi agli esami. Dei 52 ammessi, 43 furono promossi e 9 furono bocciati. Durante l'anno, dei "piccoli" iscritti alla classe, 7 furono ripetenti, 5 chiesero il nulla osta indirizzati verso altre scuole e 4 allontanati dall'ufficio sanitario perché affetti da eczema. La maestra scrisse che i suoi piccoli alunni frequentarono la scuola con piacere, "per la gioia di apprendere e per respirare l'aria serena e affettuosa che vi circolava";



Il vero premio però andava a chi aveva il maggior numero di cartine alla fine di ogni mese. Importante era l'ora dedicata all'igiene. Coloro che nella sua angusta classe, abbellita da quadretti raffiguranti la vita di Gesù, fiori ben curati, motivi ornamentali realizzati dagli alunni e cartelloni con lettere e numeri, avevano scarsa igiene, venivano educati al corretto utilizzo dell'acqua e del sapone sul proprio corpo. Nonostante l'ambiente scolastico fosse gradevole, la paziente maestra riu-

scì a fatica a tesserare 37 balilla e a portare 7 bambini alla maturità scolastica, data l'imminente crisi. A tal proposito bisogna ricordare che all'epoca era obbligatoria avere la tessera al partito fascista e in alcuni registri abbiamo trovato documenti che attestano che il costo della tessera era di 7 lire, il pagamento della quale era fondamentale per ottenere il nulla osta. Venivano affrontate altre materie, tra cui bella scrittura, in cui ogni lettera veniva scritta con precisione e con una misura dettagliata, ottenuta dalla realizzazione di cerchi, linee e quadrati, perché si pensava che la bellezza fosse nei dettagli; e storia e cultura fascista, in cui venivano recitate poesie e canti in onore del duce e del movimento che aveva istituito. Queste, in conclusione, sono le nozioni che siamo riusciti a trarre dal nostro registro. Prese dalla curiosità, abbiamo poi deciso di analizzare anche i registri dei nostri compagni, ricavandone altre nozioni, come il numero di giorni in cui si svolgevano le lezioni, le professioni dei genitori degli alunni, e molte altre ancora... Siamo partiti dall'analizzare il registro della maestra Annallaria Surico, coordinatrice della classe maschile 2^AC, nata a Castellaneta il 21 luglio 1923. Diplomatasi a Taranto, la giovane donna iniziò ad insegnare alla tenera età di vent'anni. Sul registro, era riportato anche il nome dei suoi genitori, i quali erano Enrico Surico, "fu" poiché morto, Maria Terrisi. L'anno scolastico su cui sono incentrati i dati ricavati era il 1942-1943, e gli alunni che componevano la classe, che era sufficientemente numerosa, erano 58, di cui un sottogruppo di 54 in cui vi erano bambini dai 6 ai 9 anni. Di questi 54, 12 erano ripetenti. Al contrario, 4 di 58 avevano un'età compresa tra i 9 e gli 11 anni. Furono quindi rimandati, e la maestra stessa li affibbiò l'appellativo di "ciucciarelli". Per quanto riguarda le lezioni, al contrario dei tempi attuali, i giorni frequentati dagli alunni erano solamente 21 a ottobre, 25 a novembre, 16 a dicembre, 12 a febbraio, 25 a marzo, 22 ad aprile e 27 a maggio per un totale di 138 giorni. L'edificio aprì le sue porte il 13 ottobre e le chiuse il 20 maggio, con una chiusura straordinaria per disposizioni ministeriali dal 19 dicembre 1942 al 15 febbraio 1943. Questa chiusura straordinaria, fu dovuta al seguente avvenimento: "quasi due mesi di chiusura per risparmio di combustibile" (perché il Paese era in guerra). Successivamente, abbiamo potuto notare una materia, non più presente ai nostri giorni, ossia educazione politica, molto importante non solo per la maestra, ma anche per lo Stato, perché come scrisse ella stessa "la Politica ci vuole sani, operosi, piccoli soldati pronti a dare il nostro aiuto, in qualche modo si può giungere a compiere questi doveri: igiene, pulizia, disprezzo della comunità, sobrietà, rinuncia del proprio egoismo". Continuando il nostro progetto, la curiosità ha avuto la meglio su di noi, a tal punto da voler analizzare un quarto registro. L'insegnante aveva una classe femminile composta da 48 alunni di età compresa tra i 6 e i 9 anni e 4 alunni dai 10 agli 11 anni, per un totale di 52 alunni, tra cui 15 ripetenti. I giorni di scuola previsti, furono 233, ma quelli effettivi furono 220.

Ancora una volta abbiamo potuto estrapolare dal registro il medesimo contesto dei precedenti: il lavoro dei genitori degli alunni. Abbiamo dedotto che il 15,35% era composto da contadini, il 7,6 % da pastori, il 3,8 % da fabbri, 1,9% da fornai, 1,9% da stracciai, l'1,9% da negozianti, 1,9% da calzolai ed il 63,3% era ignoto. Il registro del maestro Michele Luisi, figlio di Luca Luisi e Maria Inglese, si deducono altre informazioni: i cognomi più diffusi nel registro erano Bozza, Dangelo, Lippolis e Inglese. Il lavoro più diffuso era quello del calzolaio, dato che in quattro praticavano questa professione. Seguivano poi 3 negozianti, 2 falegnami e 2 braccianti agricoli. Gli altri lavori, ossia barbiere, meccanico, muratore, oste, sellaio, beccaio, industriale, insegnante, impiegato, carrettiere, autista, tintore e guardiano, venivano praticati da una sola persona. Per quanto riguarda lo studio del quadro storico del tempo a scuola, le celebrazioni che si possono prevedere sono le seguenti: Marcia su Roma, la presa del potere di Mussolini, la creazione delle associazioni di Balilla, la Giornata della Madre e del Fanciullo, la Befana fascista e la fondazione dei Fasci. Crediamo che questa attività sia stata molto interessante ed educativa, ma allo stesso tempo molto divertente, poiché grazie ad essa abbiamo potuto scoprire le nostre origini in modo diverso da veri e propri storici. È stato emozionante leggere e toccare con mano queste fonti, selezionare le notizie, ritrovare i nostri cognomi o addirittura parenti ancora in vita e riflettere su quanto fosse diversa la scuola dell'epoca rispetto la nostra. Abbiamo potuto dunque ricostruire e scrivere attraverso queste preziose fonti una vera e propria pagina di storia sulla scuola di Ginosa durante il periodo fascista come veri storici. Speriamo vivamente di ripetere un'esperienza come questa, dato che ci siamo divertiti e incuriositi molto nello svolgimento.



Laura Delfino, Claudia Dragone 3[^] B



Salvaguardiamo l'ambiente

L'articolo 9 della Costituzione recita "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica... Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Dunque, la Repubblica, invita a proteggere e difendere l'ambiente. Questo articolo è molto importante, anche se, sia in Europa che nel nostro paese, spesso si riscontrano gravi problemi ambientali. L'Italia, come paese europeo, ha adottato una serie di leggi per contrastarli, ma non sempre gli esiti sono risultati positivi. Con lo studio degli argomenti di Cittadinanza sono venuta a conoscenza di alcune problematiche che ora elenco. L'effetto serra è causato dall'accumulo dei gas nell'atmosfera, i quali fanno entrare il calore, ma non lo fanno uscire, ciò provoca lo scioglimento dei ghiacciai e l'aumento drastico delle temperature; questo è un fenomeno molto

recente, ricordo che qualche mese fa, al telegiornale si parlava delle emissioni di polveri sottili, provenienti da industrie e mezzi pubblici, perciò fu impedito l'utilizzo delle automobili per parecchi giorni. Le piogge acide sono un fenomeno che si verifica quando i pesticidi assimilati dal terreno evaporano. Queste poi sotto forma di vapore acqueo cadono, formando per l'appunto le piogge acide. Il disboscamento è un fenomeno che



avviene a causa dello sradicamento di boschi e foreste, questo provoca, a lungo andare, la diminuzione dell'ossigeno, emesso dalle piante. La desertificazione provocata dall'assenza di acqua, prosciuga il terreno e lo rende incoltivabile. A Ginosa, con gli scout, abbiamo fatto delle escursioni in gravina e svolto anche delle attività, la guida, che ci ha condotti nel percorso, ci ha detto che a Ginosa c'era nel passato un'associazione chiamata Legambiente che si occupava di temi ambientali ed ecologici. Questa associazione era senza fini di lucro e le attività che organizzavano erano frutto dell'impegno volontario di numerosi giovani che con tenacia, fantasia e creatività si impegnavano per tenere alta l'attenzione sulle emergenze ambientali del Paese. Rientra nelle iniziative di tutela dell'ambiente anche la raccolta differenziata, nel nostro paese, essa si effettua già da un po' di anni, la divisione dei rifiuti consente la loro riutilizzazione. Per la raccolta differenziata esistono le 4R che sono: Riduzione, Riutilizzo, Riciclaggio e Recupero, queste 4R ci guidano nelle scelte quotidiane; ci invitano a ridurre l'acquisto di alimenti con imballaggio, ad utilizzare l'acqua dell'acquedotto e non quella imbottigliata per evitare i numerosi rifiuti di plastica. Io penso che proteggere l'ambiente sia una sfida giornaliera e che ogni giorno si deve vincere.

Francesca D'Alconzo 2^B

La difesa dell'ambiente è un problema di tutti?

Un problema di cui l'umanità si è resa conto solo da poco tempo è il degrado dell'ambiente, che mette a rischio la stessa sopravvivenza della nostra specie su questo pianeta ospitale che, a poco a poco, stiamo rendendo invivibile. Molto complesso è agire per salvaguardare l'ambiente perché esso è qualcosa che funziona insieme, cioè un organismo composto da vari elementi collegati tra loro da una serie di elementi. Certo, la Terra, fin dalla comparsa dell'uomo primitivo, ha dovuto sopportare cambiamenti violenti e devastanti, ad



esempio a causa delle glaciazioni, e ha saputo sempre trovare un nuovo equilibrio ambientale. In quest'ultimo periodo dall'era moderna, l'intervento dell'uomo è diventato troppo grande, perché, guardandoci intorno, ci rendiamo conto che il nostro pianeta, ormai, è fatto più di cemento che di verde. Fra i problemi più importanti legati all'ambiente, che purtroppo disturbano tutto il nostro pianeta, dobbiamo ricordare la deforestazione, i cambiamenti climatici, il buco dell'ozono, le piogge acide e l'inquinamento urbano. Perciò ognuno di noi, nel proprio piccolo,

può fare qualcosa per l'ambiente; ad esempio qualcosa per non sprecare l'acqua, che oggi è una risorsa sempre più limitata, oppure usare pochi detersivi per i lavaggi, che inquinano l'ambiente, o ancora, per quanto riguarda i rifiuti, smaltirli correttamente, in modo che si possa creare del nuovo materiale riciclato. Invece, purtroppo, quando andiamo in giro, vediamo che c'è tanto spreco e tanta inciviltà, poiché la gente lascia i rifiuti in giro per le strade, nonostante ci sia un'organizzata raccolta differenziata. Inoltre, c'è troppa gente che va in giro in macchina e contribuisce ad inquinare l'aria, poiché si può andare in giro a piedi o in bicicletta, come si vede spesso fare in TV in alcune grandi città del Nord Italia. Quindi, quando si parla di cattiva gestione dell'ambiente, ognuno di noi dovrebbe pensare a cosa fare nel proprio piccolo, per salvaguardarlo e proteggerlo.

NICCOLO' CARNEVALI 2^F



FRAMMENTI DI VITA QUOTIDIANA

Telefonino ai bambini? Sì o no?

VANTAGGI	SVANTAGGI
Meno ansia per i genitori perché possono sorvegliare meglio i propri figli fuori casa	Le onde elettromagnetiche emesse sono dannose per la salute.
Favorisce la comunicazione tra le persone lontane e vicine	Crea una vera e propria dipendenza
Scattare delle foto e fare video	Difficoltà a vivere, a gestirsi e a mantenere il rapporto con gli altri nella vita reale.
Navigare sulla rete internet in maniera corretta, si può giocare ai giochi educativi, si ascolta musica e puoi trovare tutte le informazioni che vuoi.	Navigare sulla rete internet in maniera sbagliata può essere rischioso

La cosa importante è capire che il telefono non riuscirà mai a competere con:

- il piacere di guardare negli occhi una persona
- giocare all'aperto
- leggere un vero libro
- conoscere una persona reale

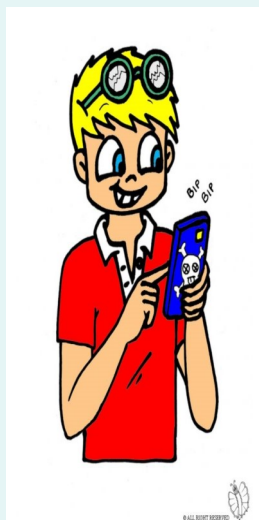
Noi diciamo sì all'utilizzo del telefono, però in modo corretto, controllato dai genitori e limitato nell'uso.



Gli alunni della 5[^]C



Telefonini si, telefonini no



I telefonini, al giorno d'oggi, sono diventati indispensabili per le persone. Essi sono molto utili perché si possono fare tante cose, come per esempio telefonare, mandare messaggi. Queste funzioni sono importanti soprattutto quando c'è un'emergenza.

Questi apparecchi vengono dati dai genitori anche ai bambini per controllarli. Con il telefonino, attraverso internet, si possono fare delle ricerche o mandare le e-mail.

Purtroppo però ci sono molti aspetti negativi, soprattutto per i più piccoli. Infatti potrebbero vedere video o siti internet poco adatti alla loro età o potrebbero diventare dipendenti dai telefonini e dai videogiochi.

I genitori devono sempre controllare l'uso che i ragazzini fanno con questo mezzo. Ma non solo i bambini esagerano nell'utilizzo di questo apparecchio: si vedono in giro persone adulte che non parlano più con nessuno, ma solo con il cellulare e non fanno nemmeno attenzione per leggere o per mandare messaggi. Secondo me i telefonini sono utili, ma vanno usati con prudenza sia dai grandi che dai più piccoli.

Gli alunni della 5^C



IL TERRORISMO ISLAMITA

Nel corso degli anni precedenti si sono verificati alcuni avvenimenti che hanno provocato tensione e timore per tutto il pianeta Terra.

Si tratta del terrorismo islamista, una forma di terrorismo religioso praticato da diversi gruppi musulmani per raggiungere vari obiettivi politici, in nome della loro religione. Questo fenomeno si è verificato solo in seguito alla questione palestinese che ha provocato attentati, rapimenti, attentati suicidi ecc... Il termine "terrorismo" indica azioni criminali e violente, premeditate, per suscitare clamore, come attentati, omicidi, stragi o sequestri. Molti di questi sono stati mirati verso l'Europa negli anni scorsi; Aeroporto di Bruxelles & caffetteria Starbucks: avvenuto il 22 Marzo 2016 nell'aeroporto di Bruxelles, un'esplosione, circa verso le 8:00 del mattino, vicino al banco di assistenza volo; seconda esplosione, avvenuta vicino alle vetrine della caffetteria Starbucks; causa la morte di circa 32 vittime. Stade di Parigi & Arrondissement: avvenuto il 13 Novembre 2015 nello Stade di Parigi e nell' Arrondissement I, X e XI; è causa di oltre 130 vittime, provoca timore e tensione per la Francia.

Sonia Vannella 2^{AB}



MATRIMONIO COMBINATO: RAGAZZA TENTA IL SUICIDIO!



INDIA: Ragazza indiana tenta il suicidio, ora è felice con la sua famiglia.

MOTIVO: La giovane ragazza era stata data in sposa ad un parente lontano, a seguito del suo rifiuto è stata picchiata più volte e volendo la libertà, ha tentato per ben due volte il suicidio. La prima volta ha provato a tagliarsi le vene, la seconda volta si è buttata dal terrazzo, ma senza soluzione. Il giorno prima del matrimonio è scappata in Italia e ha trovato lavoro in un supermarket, i genitori la raggiungono in Italia e cercano di convincerla a tornare in India, senza riuscirci. Ora lei vive in Italia con la sua

famiglia e i suoi figli.

Sofia Ciarfaglia 2^B

SAMSUNG GALAXY S8 PLUS

Bene, vorrei elencare tutte le caratteristiche di questo prodotto straordinario.

HARDWARE:

Grazie al nuovo hardware con cui viene distribuito il nuovo galaxy in Europa, l'Exynos 8895, octa core con GPU Mali G71 dotata di 20 core che sono in grado di riprodurre ogni gioco e filmato, ma con un piccolo rallentamento per chi vuole avere più applicazioni aperte nello stesso tempo.

CAMERA:

Con una camera posteriore di ben 12 mpx. con un dual-flash e una anteriore da 8 mpx. riesce a girare video fino alla risoluzione 4k (3840 x 2160) e riesce a scattare foto molto buone con una qualità dell'immagine discreta anche in situazioni di scarsa luminosità.

SISTEMA OPERATIVO

CONNETTIVITA' E RETE:

L's8+ ha una connettività e reti molto complete con: wifi a,b,g,n,ac, e dual band, rete LTE,A,Aspa e bluetooth 5.0 che fanno navigare fluidamente il dispositivo su tutti i siti, anche i più pesanti con più tab aperte.

DISPLAY:

Il display, uno dei migliori sul mercato, che ha una densità di 529 ppi. Con una risoluzione di 1440x2960 pixel e il meraviglioso pannello super amoled che regala una sensazione straordinaria nell'ammirarlo, anche perché esso occupa l'83,32% della scocca in alluminio e vetro anche essendo un 6,2".

Basto Alessandro 2^A



Vieste, con il gelato per cani e gatti si apre la stagione turistica Animal Friendly 2017

Organizzata dai volontari del canile sanitario di Vieste – LNDC in collaborazione con la gelateria Maggiore di Vieste, domenica 9 aprile dalle ore 11,00 alle ore 12,30 in via S. Maria di Merino, 40 si è inaugurata la prima produzione di gelato per cani e gatti della provincia di Foggia. “Il gelato per animali non è da considerarsi un semplice “sfizio” ma è un alimento nutritivo, privo di lattosio e zuccheri aggiunti” ha spiegato Domenico Maggiore titolare della gelateria e Direttore della Scuola di gelato Mec 3. Per l’occasione il gelato è stato offerto gratuitamente a tutti gli animali presenti. Ad aprire l’evento era presente Danko, cane di 12 anni, tutti passati in canile, reso cieco da una malattia. “Con lui” ha affermato Nicoletta Pagano Commissario provinciale della LNDC “vogliamo sensibilizzare alle adozioni dei cani dei canili ed in particolare ai tanti anziani e malati che muoiono nei canili da “invisibili”. Per dare suggerimenti sulla sana alimentazione degli animali c’erano i veterinari Antonio Latino dell’Ambulatorio S. Francesco, Enrico Chiavuzzo e Domenico Tavaglione dell’Ambulatorio S. Giorgio. Vieste ha aperto così la stagione Animal Friendly 2017 che vede già un incremento di presenze di turisti con animali a seguito, ristoranti, strutture ricettive e oltre 50 lidi che accettano i 4 zampe, attrezzati anche con sdraio. Ancora una volta Vieste si riconferma regina incontrastata del turismo Animal Friendly italiano.



La Reda-

LA NASA SCOPRE 7 PIANETI



Nel corso degli anni la NASA (National Aeronautics and Space Administration) ha fatto scoperte grandiose, infatti essa nel 1957 mandò il primo uomo sulla Luna.

Oggi, nel 2017, a distanza di 39 anni luce dalla Terra, scopre 7 pianeti “gemelli” alla Terra, 3 dei quali potrebbero ospitare la vita. Secondo gli astronomi che hanno condotto le ricerche, questi 3 esopianeti, potrebbero ospitare la vita grazie alla distanza dalla loro stella che favorirebbe all’acqua in superficie di restare allo stato liquido, si troverebbero nella “zona abitabile” questa zona stata chiamata “Goldilocks zone” (zona di Ricciolidoro), la stella scalda i 3 pianeti ad una temperatura tra i 0° e i 100°. Secondo Michael Gillon questo è un sistema planetario eccezionale, si è scoperto che i 6 pianeti, intorno al Sole di questo sistema, che è stato scoperto nel maggio 2016, sono molto simili alla forma e alla grandezza Terrestre che noi conosciamo, del 7° pianeta non si conosce molto.

Sofia Ciarfaglia 2^B

RAGAZZA MAROCCHINA FRUSTATA DALLA FAMIGLIA

MILANO - La ragazza appena quindicenne è stata ricoverata in ospedale, in seguito a maltrattamenti subiti da parte della madre, del padre e del fratello

MOTIVO – la picchiavano arrivando persino a frustarla con un cavo del PC perché dicevano che si vestiva troppo all'occidentale. La famiglia al tribunale, si è difesa dicendo che la picchiavano perché non voleva andare a scuola, tornava tardi e si vestiva troppo come le amiche.

GIUDICE –il giudice ha stabilito che la ragazza ricoverata per 31 giorni verrà tolta alla famiglia e momentaneamente affidata ad una comunità. Ci troviamo di fronte all'ennesima situazione di violenza sulle donne, in questo caso la famiglia, troppo legata alle sue tradizioni, non ha lasciato spazio alla libertà che la ragazza desiderava in quel momento.



Francesca D' Alconzo 2^B

E' giusto che a scuola si prescrivano regole anche per quanto riguarda l'abbigliamento?

A scuola ci sono tante regole da rispettare tra cui quella dell'abbigliamento. Nella mia scuola dalla prima alla terza media bisogna indossare questo tipo di abbigliamento: maglietta blu, jeans o pantalone blu. Io sono contrario perché ognuno ha i propri colori preferiti. Alcuni insegnanti controllano ogni mattina gli alunni e, se questa regola non viene rispettata, hanno una nota disciplinare sul registro elettronico. Queste regole sono più severe con i bambini della scuola materna che sono tenuti ad indossare il grembiule. Nella scuola materna io sono favorevole al grembiule perché i bambini sono piccoli e quindi si sporcano facilmente con colori, pennarelli e cibo, ma già dai 6 anni in su i bambini diventano più grandi, responsabili e quindi potrebbero fare a meno del grembiule. C'è da dire che la divisa serve a mascherare l'alunno più ricco e quello più povero, perché sulle magliette potrebbe esserci la stampa o il marchio di una marca famosa che metterebbe a disagio l'alunno che non può permetterselo. Ritengo che noi dovremmo essere già educati dalle famiglie a capire che chi veste firmato non vale più di uno che non veste firmato. La diversità sta nell'intelligenza di ognuno di noi e la firma è solo apparenza per gli altri. Se diamo un'occhiata al mondo ci accorgiamo che le divise si sono sempre usate: nei paesi islamici in classe ci si va con il capo coperto dal velo, mentre in altri paesi ci si mette addirittura la cravatta. In una scuola di Cuneo (un istituto alberghiero) è stata imposta la regola di indossare le divise: chi disobbedisce riceverà una punizione, ad esempio non partecipare alle gite scolastiche. Tutti gli studenti hanno accettato, ma come si fa ad accettare questo? Voglio essere libero di indossare un altro colore diverso dal blu, perché se siamo in un paese democratico e libero perché si deve imporre un colore proprio a scuola?

VINCENZO MONGELLI 2^F

BLUE WHALE, SOLO UN BRUTTO SOGNO?

Ultimamente, molti ragazzi sono morti a causa di un gioco, esatto, si muore 'per gioco'. Quest'attività dell'orrore dura 50 giorni. Ogni giorno c'è una regola da seguire. Blue Whale, significa "balena blu", infatti proprio questo mammifero è al centro del gioco. Le regole sono crudeli. Ad esempio? Giorno uno: "Incidetevi sulla mano 'f57' e inviate una foto al curatore". Giorno due: "Alzatevi alle 4:20 del mattino e guardate video psichedelici e dell'orrore che il curatore vi invia direttamente". Giorno tre: "Tagliatevi il braccio con un rasoio lungo le vene, ma non tagli troppo profondi. Solo tre tagli, poi inviate la foto al curatore". E così avanti, fino al 50esimo giorno, quello fatale: "Saltate da un edificio alto. Prendetevi la vostra vita." Ovviamente avendo l'accortezza di avere qualcuno che riprenda, come un cameramen in un film, solo che questo non è un film. Non ci sono né stantman né attori, questa è la vita reale. Le 157 vittime adolescenti russe non sono solo un brutto incubo. Ad oggi solo uno dei tutor è stato arrestato, Philipp Budeikin. Ha dichiarato di non essere pentito, "I ragazzi sono felici di morire. Il mio obiettivo è quello di pulire la società. Ci sono tanti scarti biologici.", ha affermato l'uomo. Come spiega uno psicologo a Matteo Viviani, inviato delle iene, che chi arriva all'ultimo giorno viene celebrato dagli altri membri della comunità come un **eroe**. "Questo - spiega l'esperto - è un modo per fare il lavaggio del cervello dei giovani.

Chi partecipa al "gioco" non deve dire nulla ai genitori né lasciare tracce in giro. I curatori hanno studiato il modo per condizionare le loro menti e la morte è l'unica soluzione per porre fine al Blue whale. I tutor per por-

tare al suicidio inviano video satanici, suicidi, morti violente ai partecipanti in modo da condizionare le loro menti. I ragazzi che entrano a far parte di questa comunità perversa hanno tra i 9 e i 17 anni. Questo "gioco" è nato in Russia, ma ora si è diffuso anche in Francia, Gran Bretagna e Brasile". L'inviato Matteo Viviani, tornato in Italia, a Livorno, ha incontrato un amico della vittima di un suicidio, accaduto nel febbraio scorso, proprio a causa di questo gioco. Proprio l'amico della vittima ha affermato questo, lanciarsi dal palazzo è stato l'ultimo segnale che anche a questo ragazzo fosse stata manipolata la mente. "Controllate i cellulari dei vostri figli. Guardate le pagine e gli amici dei vostri figli su **Facebook**. Guardate anche cosa condividono. State attenti, ma non fate troppe domande. Fateli sentire amati. Questi sono i miei consigli per salvare i vostri figli da questo 'gioco'". Ha concluso la madre di una delle vittime. Quasi tutti i suicidi avvengono così. I **curatori** chiedono l'ultimo giorno di gettarsi da un palazzo. Solo ad una **ragazza**, considerata ora una sorta di eroina illuminata, i curatori chiesero una morte differente. Ovvero di dirigersi alla ferrovia e di poggiare la testa sui binari, per farsi decapitare dal treno. Fine del gioco: ha vinto il **Blue whale**.

ASSOLUTAMENTE NO,

DEVE VINCERE LA VITA

Cinzia Prencipe 2^A

Rebecca Lovecchio2^C

LA METAFORA

Cos'è una metafora? Una metafora (dal greco "metaphora") è un termine che può essere associato ad un altro, ma riportando lo stesso significato.

Giochiamo con le metafore della classe



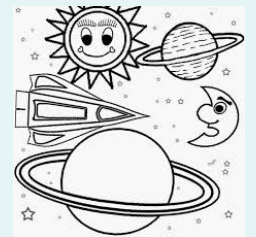
La mia classe è un libro da riempire con storie personali, racconti, avventure vissute con i miei compagni e compagne.

La mia classe è una lotta tra "cane e gatto": tutti si stuzzicano, si provocano, si scontrano, ma si cercano affettuosamente.



La mia classe è un hamburger composto da diversi strati, fusi tra loro: a chi non piace l'insalata, a chi non piace il pomodoro, a chi non piace l'affettato, ma il buon sapore è dato solo dall'insieme degli alimenti, distanti, ma legati tra loro.

La mia classe è una galassia: le stelle, pur dipendenti le une dalle altre, sono sempre pronte a scontrarsi tra loro



La mia classe è un circo: tanti gruppi, tanti intrattenimenti.

La mia classe gioca insieme.

La mia classe è una squadra di calcio: si litiga e si



La mia classe è un dizionario: tante parole, tanti talenti.

La mia classe è un arcobaleno: ognuno splende di luce propria.

Ora? Continua tu...



La Redazione

Le feste patronali



Dal giorno 29 aprile al 1° maggio, si è festeggiata a Ginosa la festa della Madonna D'Attoli e di San Giuseppe. In questi tre giorni si sono incontrate diverse etnie, tutti, dall'africano, all'orientale, all'italiano, si sono uniti in un'unica festa. Tutti hanno partecipato alla gioia e all'armonia che il paese vive in questi giorni. Per invogliare un turista a venire a Ginosa in occasione delle feste, gli direi che questo paese, pur essendo piccolo, può sorprendere! Gli direi sicuramente che ci sono giostre bellissime che deve assolutamente provare, gli parlerei della processione, delle bancarelle, delle

passeggiate, delle luminarie. Insomma, di molte cose. Io penso, come ho già scritto, che Ginosa è un piccolo paese, ma alcune volte sorprende più delle grandi città. In questi giorni sono andata alle giostre e, passeggiando con le amiche, ho notato la sfilata dei bersaglieri, che era molto simpatica. Agli occhi di chi passeggia, sicuramente non possono sfuggire le bancarelle. Devo dire la verità, alcune volte i venditori di colore, quando vendono la loro merce, mi fanno sia paura che tenerezza. Paura perché ne vediamo molti come loro che combinano guai; tenerezza, perché alla fine mi dispiace che, per guadagnare pochi soldi, sono costretti a vivere nella precarietà. Le feste però trasmettono tanta allegria, arricchita quest'anno dalla intermittenza delle luci delle luminarie che si alternavano a ritmo di musica. Con stupore, con le amiche, ci siamo lasciate incantare da questa novità. E' stato veramente bello.

Francesca D'Alconzo 2^B



Le Feste patronali in onore della Madonna D'Attoli e di San Giuseppe si festeggiano ogni anno nel mese di aprile, l'ultima settimana.

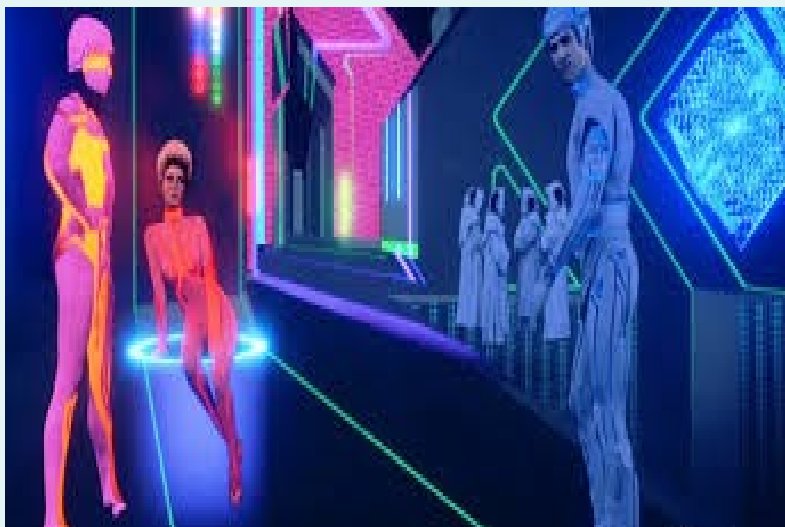
La festa inizia il venerdì con la processione dei quadri dei Santi, che vengono collocati sulla cassa armonica; il sabato sera c'è la processione della Madonna con la tradizionale cavalcata, la domenica mattina esce la processione con la statua di San Giuseppe che viene portata per le vie del paese. Il corso è abbellito dalle luminarie, dai mille e vivaci colori, e dalle numerose bancarelle con i più svariati oggetti orientali. Mi piace vedere la gente ben vestita che si trattiene in piazza ad ascoltare la musica delle bande e a chiacchierare con gli amici. E' bello anche vedere le famiglie che si riuniscono per pranzare insieme.

Anzillotta Santo 2^B

INVENTASTORIE

Racconto di fantascienza

Come quasi ogni pomeriggio, ero a casa della mia migliore amica.



La conoscevo dall'infanzia e il destino volle che da quel giorno (il primo d'asilo), avremmo frequentato sempre le stesse scuole, la stessa classe; e quindi che non ci saremmo mai separate. Il suo nome era Angelica, almeno era quello di cui ero convinta fino a quel famoso pomeriggio. Come sempre, appena finito di studiare, cominciammo a farci "belle" per uscire. Andammo nel nostro solito posto, dove c'era un panorama bellissimo, dove rilassarsi, fare scatti, ecc. Era giunta la sera e ci sdraiammo sul prato a guardare le stelle, in silenzio, a sentire il fruscio degli alberi, mossi dal vento. Ad un certo punto, improvvisamente, mi abbracciò. Ero stupita poiché io e lei non eravamo quel tipo di amiche che si abbracciano e si dicono continuamente "ti voglio bene", proprio perché ogni giorno, con piccoli gesti, davamo conferma di esserci sempre l'una per l'altra; la nostra, al contrario di molte altre, non era un'amicizia tutt' "apparenza", era qualcosa di vero, da raccontare ai nostri figli. Il mio stupore mi portò al punto di domandarle quale fosse il motivo di quell'abbraccio... Non rispose... Mi strinse più forte a sé... Il calore del suo corpo divenne il freddo di una macchina, di un oggetto metallico. La guardai e il suo viso si trasformò in qualcosa di mai visto, nemmeno nei film di fantascienza. Non sapevo cosa dire, dopo qualche secondo di altro silenzio, mi disse che sua madre era umana e suo padre era un androide. Mi rivelò che il suo vero nome era Angroide Duemila. Sapeva che prima o poi sarebbe partita per il suo pianeta d'origine e che aveva e che aveva in mente di andarsene senza dirmi niente. Doveva partire in quello stesso momento, mi abbracciò e scomparve.

Rimasi lì per tutta la notte. Da quel giorno mi mancava sempre qualcosa, con lei mi sentivo sempre a casa. Era sparita dall'elenco degli alunni in classe, a casa sua c'era già un'altra famiglia; cercavo qualcosa di lei in qualsiasi persona.

Crebbi, ebbi tante amiche, ma mai come lei. Portavo i miei figli e i miei nipoti da piccoli sempre nel nostro posto, sentivo quella magia, me la porto da sempre nel cuore.

Miriam Mercante 3^A

Racconto giallo



Passata un'altra giornata di lavoro, chiamai mio fratello per cenare insieme visto che era passato molto tempo da quando ci eravamo incontrati l'ultima volta. Ci demmo appuntamento alle sette in punto a casa mia ed io mi affrettai a preparare della carne e un po' d'insalata dato che a momenti sarebbe arrivato. Infatti neanche il tempo di dirlo che sentii suonare il campanello e mi recai ad aprire la porta. Appena lo vidi mi fiondai ad abbracciarlo e,

dopo aver appeso il suo cappotto sull'appendiabiti, ci accomodammo a tavola. Oramai finito anche il gelato, scovato in freezer, iniziammo a chiacchierare anche se non mi prestava attenzione dato che stava messaggiando con qualcuno. Non gli chiesi chi fosse ma gli domandai come andava la sua vita ora che si era trasferito e se aveva trovato una ragazza a differenza mia che vivevo da sola in una piccola casa e di uomini non ne avevo visto neanche l'ombra. Jack, allora, mi raccontò di quanto si trovasse bene nella nuova casa, del grande benvenuto che i vicini gli avevano fatto e di come anche lui non aveva trovato nessuno. Più tardi, prima di andarsene mi fece una domanda che mi lasciò un po' perplessa: "Senti Clara, lo so che ora sei ancora stanca per i turni in ospedale però volevo chiederti se potevi prestarmi dei soldi, sai per il trasloco, e te li restituirò entro fine mese, tranquilla." In questo periodo a lavoro pagavano poco quindi non avevo chissà quanti soldi da parte che per lo più mi servivano per pagare le bollette e l'affitto, quindi dovetti rifiutare. Nonostante la delusione sul suo volto, mi salutò allegramente e si recò alla sua macchina. Dopo aver sprecchiato andai a letto, ma era arrivata notte fonda ed io non riuscivo ancora ad addormentarmi perché sentivo un brutto presentimento. Pian piano iniziai a chiudere gli occhi, quando sentii uno sparo. Due. E non passò altro tempo per sentire il terzo. Iniziai ad urlare e mi recai fuori casa per vedere cosa fosse successo; quando purtroppo vidi una macchina troppo familiare, ed un viso a cui avevo sorriso tante volte. Era Jack! Ed era pieno di sangue! Nessuno mi sentì urlare un'altra volta, perché gridavo dentro. Mi frantumavo poco a poco e mi distruggevo interiormente con le urla della mia anima. Ormai avevo lasciato il mio ultimo respiro con lui. Avevo perso la mia unica vera famiglia e nessuno avrebbe potuto ridarmela. Stavo ancora piangendo quando sentii la sirena della polizia e dell'ambulanza, chiamate da qualcuno, avvicinarsi sempre di più e delle braccia allontanarmi da mio fratello. Coperto il cadavere un signore mi prese in disparte e mi fece alcune domande riguardo la sua vita privata, su qualche relazione, ecc. ma... Jack non aveva problemi con nessuno. Poi mi chiese se avesse qualche debito con qualcuno ed io ripensai ai soldi che mi aveva chiesto e spiegai al signore ciò che mi aveva detto, ma dubito che avesse altri debiti oltre all'affitto. Finito l'interrogatorio mi diedero una coperta e mi portarono in caserma, dove altri signori ricominciarono ad interrogarmi. Più tardi il primo detective mi diede il suo biglietto da visita in caso mi tornasse in mente qualche ricordo.



Le giornate passavano lente ed io alternavo caserma e agenzia delle pompe funebri per organizzare il funerale o per avere qualche notizia sul colpevole. Verso il tardo pomeriggio mi recai a casa per farmi una doccia, quando tra le cose trovate nella macchina di Jack vidi il suo cellulare con un messaggio da parte di uno sconosciuto, di due giorni prima, proprio tre ore prima la sparatoria. Sbloccai il telefono e lessi il messaggio:” Mezzanotte. Soldi. Scegli dove. Altrimenti finisce qui.” “Incontriamoci di fronte casa di mia sorella. Mi farò dare i soldi.” Ed in quel momento caddi a terra e ricominciai a piangere. Era colpa mia, mio fratello non era riuscito a pagare il debito. Quindi l’avevo condannato a morte io. Ormai distrutta chiamai il detective e lo feci venire a casa per consegnare l’indizio che ci avrebbe condotto dal verme. Arrivato gli consegnai il telefono e insieme ci recammo in caserma per rintracciare il numero. Attraverso il GPS arrivammo ad un vecchio magazzino abbandonato. Prendemmo le torce e aprimmo il portone. C’era buio pesto, ma grazie alle torce riuscimmo ad arrivare al contatore e ad accendere le luci. C’erano scatole su scatole e teli su teli che causavano un disordine enorme. Vagando un po’ trovammo il cellulare e analizzando le pareti trovammo dietro un armadio una porta. Piegammo la maniglia e... fummo storditi dal rumore degli spari provenienti da giù. Iniziammo a correre e per un pelo ci salvammo, nascondendoci dietro un enorme scatolone. Chiamammo i rinforzi e nonostante i continui spari e gli spostamenti per non essere presi capimmo che erano vicini date le sirene rosse e blu. All’improvviso però un uomo tra i malviventi, lanciò una granata e dopo essere caduta sentii un boato e poi tutto nero.

Adriana Bracciale Classe 2^E

“Piccoli scrittori” delle classi 3^ A e 3^B Scuola Primaria

Un giorno una zebra e un asino andarono al parco per giocare.

L’asino salì sull’altalena, la zebra sul dondolo.

Dopo un po’ la zebra prepotente e invidiosa del divertimento dell’asino disse all’asino:

- Scendi da lì ora tocca a me!

L’asino generoso accettò.

Più tardi arrivò un leone che vide la zebra divertirsi sull’altalena che era il suo gioco preferito, e le ordinò:

-Scendi subito!

La zebra non volle scendere allora il leone la sbranò e si mise al suo posto.

MORALE: L’invidia può portare a conseguenze drammatiche.



Antonio, Gabriel O., Mirella, Vincenzo.

Al pascolo

Un giorno una mucca, una capra e una pecora andarono a pascolare insieme.

Dopo un po' arrivò un coniglio che chiese:

- Posso mangiare un po' con voi? La capra la mandò in un altro orto dicendo:

Là giù ci sono delle ottime carote! Il coniglio andò dove aveva indicato la capra ma non c'era niente.

Qualche giorno dopo il coniglio trovò un campo di finocchi e carote. Mentre mangiava arrivò la capra che chiese: - Posso mangiare con te? Il coniglio la mandò in un posto dove la capra trovò solo sassi.

Morale: Chi la fa l'aspetti!



Andrea, Antonella e Ruslan

Il pavone e la mucca

C'era una volta un pavone che era molto vanitoso e mostrava la sua coda colorata a tutti.

Gli altri animali erano felici che aveva delle piume molto belle ma si scocciavano perché le esibiva sempre con tanta superbia. Una mucca che avrebbe voluto avere anche lei delle piume così belle chiese al pavone:

-Ma dove hai preso quelle piume ?

Il pavone rispose: - E' la mia natura mia cara! E poi cerco di curarmi e di mangiare sempre bene.

- Ma che cosa mangi ?

- Mangio solo semi di grano, prova a mangiarli anche tu vedrai che diventerai più bella.

La mucca cominciò a mangiare solo quello che mangiava il pavone però si indebolì e morì.

Morale: Non bisogna andare contro natura



Irene, Melissa, Veronica, Vitangela

GIOVANI SPORTIVI DILETTANTI

BASKET

Lo sport che preferisco, e reputo il meno violento, è il basket. La Lega Italiana che dirige il Basket Italiano è la FIBA. F= Federazione I= Italiana BA= Basket. Questo sport nasce in America, a Springfield nel 1891, da James Nail Smith. È lo sport più praticato in America, ma si è diffuso in tutto il mondo dal XIX secolo. È diventato sport Olimpico dalla XI Olimpiade a Berlino. La Lega Americana, la più famosa al mondo è la NBA. La NBA, National Basket Association, organizza il più grande campionato al mondo. Le squadre più famose sono: La Lakers, Chicago Bulls, Miami Heat, Boston Celtics e Cleveland Cavaliers. Il più forte giocatore della NBA è stato Michell Jordan, detto MJ o Air Jordan. Il suo nome è divenuto una brand di attrezzatura e abiti sportivi americani. Chiunque sogna di avere un paio di scarpe Jordan! Altre famose marche sono: Mike Air, Under Armour e Adidas. A me piace molto il basket perché permette di sviluppare un bel fisico. L'ho praticato fino all'anno scorso, infatti grazie ad esso ho rinforzato la mia muscolatura e il mio corpo. Consiglierei a tutti di praticarlo perché fa bene ed è divertente. In Italia ci sono molte associazioni che praticano questo sport. La mia ex-squadra era Riva Dei Greci Bernalda. L'anno scorso ho parteci-



pato ad una vacanza estiva in cui si praticava il basket. Ad aiutarci con gli allenamenti è venuto Cristiano Grappasonni. Grappasonni è un ex-cestista, alto 2,03m. Tutt'ora è il dirigente dell'Olimpico di Matera. Ritengo che tra tutti gli sport di squadra è il più divertente e appassionante. Il basket è sport! Il basket è vita! Il basket è allegria!

Andrea Bitetti 3^A

CALCIO

In questo breve testo parlerò di uno sport molto popolare e ricco di storia: il calcio. Allora, da dove partire...? Il calcio è uno sport di squadra, praticato attualmente negli stadi. Tanto tempo fa veniva praticato in forma rudimentale, nei campi liberi. Principalmente, il calcio è nato in Brasile, perché molti giocatori di fama mondiale sono nati lì. Agli inizi, in Italia e in tutto il mondo, sono state istituite le categorie.

Nel corso degli anni, in Italia, la categoria più importante divenne la serie A e tutte le squadre aspiravano ad entrarci ad entrarci.

Riassumiamo un po' le regole di questo sport: ad inizio partita si batte il calcio d'inizio sul dischetto al centro del campo, i giocatori sono 11 in campo, più le sostituzioni e le riserve. Attraverso schemi e tattiche proposte, e messe in atto dall'allenatore, lo scopo è uno: segnare più goal possibili, vincere la partita e guadagnare tanti punti per scalare la classifica. Le prime squadre create in Italia furono la Roma, il Milan e nel 1897 la Juventus. La squadra per cui tifo e mi documento di più è appunto la Juventus. Riassumiamo un po' le regole di questo sport: ad inizio partita si batte il calcio d'inizio sul dischetto al centro del campo, i giocatori sono 11 in campo, più le sostituzioni e le riserve. Attraverso schemi e tattiche proposte, e messe in atto dall'allenatore, lo scopo è uno: segnare più goal possibili, vincere la partita e guadagnare tanti punti per scalare la classifica. Le porte sono due e il campo è delineato da strisce bianche che si determinano in fuori, in fallo laterale, cioè al lato del campo e in calcio d'angolo, quando la palla esce dall'area del portiere. Quando si commette fallo e bisogna battere la punizione, ci può essere l'ammonizione o l'espulsione del giocatore che ha commesso il fallo.

Ci deve sempre essere un arbitro che deve arbitrare la partita e i guardalinea che aiutano l'arbitro nel segnare il fuori o il fuorigioco. Ripercorrendo gli eventi storici che mio padre interpretandoli mi ha spiegato, una rivoluzione calcistica fu quello di Calciopoli: più che rivoluzione, fu uno scandalo che avvenne nel 2006, in particolare alla Juventus. Luciano Maggi, uno dei grandi delegati e rappresentanti juventini, lasciò la squadra e ne creò problemi, in segreto. Si parlava di scandalo perché improvvisamente, al saluto di Maggi, la Juve perse 30 scudetti da quelli visti in precedenza e fu mandata in serie B. La storia calcistica della Juventus l'hanno fatta i giocatori Dino Zoff, Giampiero Boniperti, il triplete degli anni 2000: Pavel Nedved,



David Trezeguet e Alessandro Del Piero che sta diventando importante in tutto il mondo. I principali presidenti che hanno segnato la storia del calcio sono stati Andrea e Gianni Agnelli alla Juventus, Moratti all'Inter e Berlusconi al Milan. La mia storia calcistica è cominciata all'età di otto anni, quando ho segnato il mio primo calcio di rigore.

Nicola Galli 3^A

BEACH VOLLEY

Il Beach Volley, più letteralmente pallavolo da spiaggia, è uno sport non conosciuto da tutti, ma solo in pochi sanno cos'è e come si gioca.

Il Beach Volley è nato nel 1993, in California, più precisamente a Santa Monica. Questo sport è stato inventato da un professore di educazione fisica, il professor William Morgan.

Alla fine degli anni '40 si è disputato il primo torneo ufficiale. Dal 1996 il Beach Volley, è entrato a far parte degli sport olimpici, infatti nello stesso anno si svolse la prima competizione olimpionica. I vincitori della competizione furono i brasiliani.



Le partite di Beach Volley si svolgono sulla spiaggia, il campo di gioco è un rettangolo di 16 x 8 metri, mentre il rettangolo di sabbia deve avere una profondità di 40 metri.

Il campo è diviso da una rete, la rete è fissata a 2,4 metri per le donne. Si usa una palla di materiale soffice. Questo è uno sport di squadra, ogni squadra può essere formata da massimo 2 giocatori, nel caso che uno dei due giocatori si infortuni, la squadra con il giocatore infortunato viene dichiarata perdente.

Per praticare questo sport serve una particolare preparazione atletica, bisogna avere i riflessi pronti, perché non sai mai dove tirerà la palla il tuo avversario, avere forza nelle gambe e nelle braccia.

A qualcuno sembrerà strano che a me piace questo sport e non il calcio, a me piace perché permette di stare all'aria aperta e insieme ad altri, e comunque aiuta sia alla crescita personale, perché impari a giocare con i tuoi compagni di squadra e perché permette di sviluppare un'ottima forma fisica.

Io questo sport lo pratico solo d'estate perché le giornate sono più belle.

Davide D'Ambrosio 3^A

IL VALORE DELLO SPORT

Lo sport è molto importante soprattutto per i ragazzi della mia età, poiché aiuta lo sviluppo fisico e favorisce la socializzazione. Negli ultimi anni si è data sempre maggiore importanza allo sport e ormai sono pochi quei ragazzi che non frequentano qualche palestra. Ci sono sport individuali, cioè quegli sport in cui l'atleta gareggia da solo contro un avversario, per esempio il nuoto, boxe, tennis, ecc., e sport di squadra come il calcio, la pallavolo, il basket. Quelli che io preferisco sono gli sport di squadra perché penso che sia molto più bello far parte di un gruppo che si impegna a raggiungere lo stesso obiettivo; anche se far parte di una squadra richiede molto più equilibrio e spirito di sacrificio. Lo sport che amo maggiormente è il calcio. Lo preferisco ad altri perché lo trovo coinvolgente, mai noioso e mi piace immedesimarmi in quei grandi campioni. Pratico questo sport fin da piccolo e ho fatto parte di squadre del mio paese e anche di paesi vicini. L'anno scorso con la squadra del Montescaglioso ci siamo collocati al secondo posto della categoria "giovanissimi". Spero di poter continuare a praticare questo sport ancora a lungo e magari conseguire risultati sempre migliori.

Mirko Montanaro 3^A



100 METRI

Vorrei parlare di uno sport che a me piace: i 100 metri.

Mi piace molto perché le gare durano solo pochi secondi, ma per riuscire in questo, c'è bisogno di tanto allenamento. A me piace anche perché a scuola il nostro professore ce lo fa praticare.

Questo sport nasce nel periodo dell'Antica Grecia, inizialmente si chiamava "stadion" e non corrispondeva a 100 metri ma, come dice la parola stessa, corrispondeva alla lunghezza di uno stadio, cioè 192 metri, più tardi divennero 100 iarde, cioè 92 metri.

I 100 metri entrarono veramente nelle olimpiadi nel 1896 con la vittoria di Thomas Burk. Egli fece in un tempo di 12 secondi, un risultato eccellente, tenendo conto delle pessime condizioni del terreno.

Le donne entrarono a far parte nel mondo dello sport solo pochi decenni fa, anche se ci sono alcune testimonianze che provano che veniva già praticato tempo prima. Questo si può osservare nel mosaico "Dama in bikini", nel quale vengono raffigurate delle sacerdotesse che praticano sport.

Nel 1933 Jesse Owens, partecipò a una nazionale scolastica, vincendo nella corsa e nel salto in lungo, questo gli permise di entrare nell'università di Ohio. Nel 1935 battè il record nel salto in lungo, nella corsa a ostacoli e nella corsa semplice. Così entrò nella squadra ufficiale degli Stati Uniti d'America e partecipò alle olimpiadi di Berlino, nella Germania nazista. Qui salì sul podio per tre volte e per tre volte arrivò primo. Jesse Owens morì il 31 marzo del 1980.

Alessandra Mongelli 3^A





NUOTO

Il nuoto è uno sport di galleggiamento che mette in movimento quasi tutti i muscoli e le parti del corpo. E' uno sport olimpico, perciò è praticato a livello agonistico, (richiede molti sacrifici e sforzi fisici). E' stato inserito nei giochi olimpici sin dalla prima coalizione. Questo sport ha origini millenari, infatti furono ritrovate in una caverna chiamata "caverna dei nuotatori" delle pitture rupestri, risalenti a circa 7000 mila anni fa, dove erano raffigurate persone in posizione di stile libero. Un'altra testimonianza è stata il ritrovamento motoria, la respirazione e diminuisce la spasticità. Era uno

ritrovamento di un sigillo in argilla egiziano che risale al 4000 a.c.-9000 a.c. Il nuoto è uno sport che favorisce all'atleta salute, benessere fisico e psicologico, aumenta la massa magra e diminuisce quella grassa, migliora la coordinazione motoria, la respirazione e diminuisce la spasticità. Era uno sport molto importante anche per i greci e i romani, ragion per cui è citato nell' Iliade, nell' Odissea e nella Bibbia. Il nuoto per questi popoli era considerato un lusso perché preparava alla resistenza i novelli guerrieri e i giovani. Sport acquatico uscito nel mondo olimpico nelle olimpiadi di Atene in modo non ufficiale. In Europa nel 1800 si diffonde il dorso mentre crawl o stile libero diventa importante solo nel 1873 quando un italiano che aveva trascorso molti anni in America portò questo stile che è stato quindi copiato dagli Amerindi. La prima generazione di atleti che partecipò alle olimpiadi e vinse sono rappresentati da Emilio Polli nel 1920 con la medaglia d'oro. Il nuoto è caratterizzato da quattro stili: farfalla, rana, (sviluppati più tardi rispetto al dorso e stile libero) dorso e stile libero. La farfalla è uno stile affascinante; a mio parere il movimento che il corpo compie durante la bracciata è spettacolare. Si può assistere a un movimento degli arti inferiori a pesce, dopo due bracciate con la testa sott'acqua, si vedono due braccia che volano leggiadre come una farfalla: si aprono compiendo un movimento di rotazione verso l'interno. È uno stile molto faticoso, che richiede molta forza e resistenza fisica, ma fa sentire liberi quasi si stesse volando. Tutti questi quattro stili si eseguono insieme attraverso i misti, nelle gare Olimpiche, nelle Agonistiche si hanno 100m, 200m e 400m misti. Per ogni stile ci sono regole specifiche da rispettare, pena la squalifica. Sono state inventate intorno al 1975 molte varianti del nuoto, tra cui il nuoto sincronizzato, la pallanuoto, nuoto pinnato, nuoto per salvamento e triathlon. Il nuoto sincronizzato avviato nel 1984 è una fusione tra nuoto, ginnastica e danza. Consiste nell'effettuare acrobazie e movimenti a ritmo di una base musicale, può essere uno sport individuale o di squadra. È uno sport prevalentemente femminile. Una grande campionessa è Erika Trentin che ha vinto nel 2007 l'oro ai campionati Italiani invernali assoluti. I campioni di nuoto italiani più famosi sono Federica Pellegrini che nel 2001 vinse le Olimpiadi e Filippo Magnini. Il nuoto pinnato è una variante al nuoto che richiede l'utilizzo delle pinne per raggiungere tempi molto più bassi. Il nuoto per salvamento, solo recentemente definito un vero e proprio sport, è utile soprattutto per il salvataggio di persone in caso di pericolo. Per ultimo, il triathlon, sviluppatosi solo recentemente, ha origini francesi, quando alcuni atleti vollero sfidarsi con ben tre sport diversi: canoa, corsa e ciclismo; ora, qui in Italia vede fusi gli sport di nuoto, ciclismo e corsa. Io considero il nuoto uno sport a sé, stupendo soprattutto per chi ama stare a contatto con l'acqua, come me. Questo amore verso il nuoto, penso, mi sia stato trasmesso dai miei genitori, perché già a due anni e mezzo, appena tolto il pannolino, ero in piscina a schizzare l'acqua, come una polpetta. Anche mio fratello oggi pratica nuoto a livello agonistico, infatti ogni domenica va a Potenza, Matera, Martina Franca, Lecce a fare gare regionali con la Puglia e la Basilicata. Purtroppo io da un anno circa non frequento più la piscina a causa dei troppi impegni, ma resterà sempre il mio sport preferito. Consiglio a tutti di

Lecce a fare gare regionali con la Puglia e la Basilicata. Purtroppo, io, da un anno circa, non frequento più la piscina a causa dei troppi impegni, ma resterà sempre il mio sport preferito. Consiglio a tutti di praticare questo sport, considerato sport completo, per tutti i tipi di problemi, compresa la scoliosi, oltre ad essere sport di relax, divertimento e benessere.

Sabrina Zicari 3^A

CICLISMO

La bicicletta, nel tempo, è stata usata con diversi scopi, ricreativi, cicloturistici, militari. La bicicletta ha cominciato a diffondersi nel XIX sec. e oggi sono circa due miliardi le persone che lo praticano. La prima idea di bici è stata teorizzata da Leonardo Da Vinci, nel 1490; aveva ruote dello stesso diametro con un sistema di trasmissione, ovvero di trazione a pedali e catena, l'unica cosa che mancava era lo sterzo. Nel 1791 il Conte Mede di Sivrac inventò il celerifero, ovvero un telaio di legno, senza sterzo, munito di ruote e con avanzamento a spinta. Successivamente Von Drais aggiunse il manubrio. Il primo vero bicicletto fu ideato nel 1839, con il primo meccanismo a pedali. Man mano che si evolveva assumeva ruoli e aspetti diversi. Nel passato era usata per il servizio postale, era usata dalle staffette nel periodo delle guerre mondiali, per il trasporto delle merci, come velotaxi in alcuni paesi asiatici. Dal 1896 è diventato sport olimpico. Oggi abbiamo gare importanti come il Tour de France e il Giro d'Italia da poco svolto.



Oggi viene usata prevalentemente per passeggiare, gareggiare, ecc. Io, nel mio tempo libero, non perdo occasione per indossare la mia tuta e correre per le vie del paese

Oggi viene usata prevalentemente per passeggiare, gareggiare, ecc. Io, nel mio tempo libero, non perdo occasione per indossare la mia tuta e correre per le vie del paese

Rocco Cardetta 3^A

Ho la passione del ciclismo, ormai da otto anni. Per molte persone il ciclismo è l'utilizzo della bicicletta, ma ci sono tanti scopi differenziati. Questo sport rientra anche negli sport trasportistici, cicloturistici, ricreativi e anche negli usi militari. Il ciclismo comincia ad espandersi nel XIX secolo. Tutt'ora è il principale mezzo di trasporto in molti paesi sottosviluppati. Il primo mototipo di bicicletta risale al 1490, quando Leonardo Da Vinci lasciò degli schizzi. La prima "reale" bicicletta fu inventata intorno al 1839. Durante il 1865 circa nacquero le prime corse in bici i cui fini erano commerciali. Nel 1909 in Italia si è svolto il primo giro d'Italia; erano 127 i corridori che non avevano ancora come simbolo la famosa "maglia rosa". Infine nel 1912 nacque addirittura il professionismo. Le competizioni del ciclismo sono diventate parte integrante di questa disciplina. Alla fine del XIX secolo, il ciclismo si divise in tre grandi discipline principali: il ciclismo su pista, il ciclismo su strada e il ciclocross. A partire dagli anni '60 si diffuse la mountain bike. Nel 2012 divennero ben quattro le discipline del ciclismo. A me il ciclismo piace già da quando avevo l'età di cinque anni, non a caso, infatti, adesso ho una fantastica mountain bike professionale. Il genere di bici che preferisco è il "MTB", infatti alcune volte con il "Genusia Bike" andiamo in gravina e facciamo anche molti percorsi impegnativi.

Emidio Mercante 3A

CALCIO

Sono un'amante dello sport e ammiro coloro che lo praticano. Mi piacciono tutti i tipi di sport, ma preferisco quelli di squadra perché, secondo me, favoriscono la socializzazione. Sono cresciuta in una famiglia di tifosi juventini e diventando più grande, anche io, insieme a mio padre e mio fratello, ho iniziato a seguire con passione le partite. All'inizio venivo presa in giro da tutti perché ero considerata "maschiaccio" solamente perché esso mi piaceva, solo crescendo ho capito che non dovevo stare male per tutto quello che mi dicevano. La storia del calcio ha inizi remoti, le prime gare risalgono ai romani. Tutti i ragazzi romani si mettevano in cerchio e, costruendo una palla di pezza, iniziavano a tirarla e lanciarla da una parte all'altra. Le regole basilari del calcio sono state inventate intorno al 1900 in Inghilterra, infatti ancora oggi è considerata da tutti la patria del calcio. Si è da subito diffuso in tutto il mondo, tanto che oggi è lo sport più praticato. Il calcio si distingue da tutti gli altri per le sue tantissime regole, ne elenco alcune: ha due tempi di gioco di 45 minuti intervallati da 15 . Lo scopo di questo gioco è cercare di fare punti o goal nella porta avversaria. Ogni giocatore può toccare la palla con tutto il corpo tranne che con le mani. Solo il portiere, cioè il giocatore che sta in porta, può toccarla anche con le mani. Tutto questo è sempre controllato da un arbitro che corre e gira intorno ai giocatori, cercando di far rispettare le regole a tutti. La Juventus chiamata anche " la Vecchia Signora" ha avuto nel corso della sua storia grandissimi campioni. Il mio giocatore preferito si chiama Alessandro Del Piero; dal 1985 fino ad oggi è stata la bandiera e il simbolo di questa squadra. Oggi si è ritirato dal mondo del calcio essendo troppo vecchio, ma per me, continua ad essere un esempio da seguire per la sua costanza e la sua determinazione. Mi piace citare una frase sentita centinaia di volte dai giocatori juventini "Vincere non è importante, ma è l'unica cosa che conta".

Martina Di Tinco 3^A



LA RUBRICA DELLE LETTERE

Lettera al Presidente della Repubblica Italiana

Egregio Sig. Presidente Sergio Mattarella,

Ginosa, 4/03/2017

in questo periodo sono molto arrabbiata con lo Stato italiano per quanto riguarda la mancanza di una legge che permetta l' eutanasia (morte volontaria di malati terminali o cronici in presenza di assistenza medica). In questi giorni ho seguito il caso di Dj Fabo e mi ha colpito molto. Non trovo giusto che lui, cittadino italiano, è stato costretto ad andare in una clinica specializzata in Svizzera per porre fine alla sua vita. Oltretutto Marco Cappato, che lo ha assistito fino alla morte, rischia dai sei ai dodici anni di carcere, solo per aver accompagnato un amico a compiere la sua ultima volontà. Sono anni che si parla di leggi italiane che tutelino l' eutanasia, ma nessuno fa niente perché probabilmente non si sa cosa significa vivere in un totale stato di sofferenza. Io penso che ogni essere umano debba poter scegliere cosa fare della propria vita. Vivere in quello stato come Dj Fabo non è vita: lui non vedeva, non si muoveva, non poteva mangiare e bere, era attaccato ad un respiratore e aveva tantissimi dolori. Se qualcuno delle persone a Lei care fosse in quello stato, Lei cosa farebbe?

Vedere quella gente soffrire tanto fa male non solo a loro ma anche a chi lo assiste. Lo Stato per queste persone fa poco per aiutarle. Penso che questa legge debba essere approvata anche qui in Italia, perché le persone gravemente malate e che soffrono ogni giorno non devono più andare in altri Stati per compiere la loro scelta, certamente non facile.

Spero che Lei leggerà la mia lettera e che agirà per prendere provvedimenti.

La saluto cordialmente

Rinaldo Sara 2^ F




Cari mamma e papà,
in questo secondo anno di scuola media ho vissuto tante emozioni e sono andata incontro a tanti cambiamenti personali; sono cresciuta, sono diventata più sicura, ho superato il blocco che avevo di fronte ai professori, anzi esso è quasi sparito. Devo ringraziare i professori, ma devo ringraziare soprattutto voi: mi avete insegnato a non essere permalosa, a non offendermi quando qualche amico ingrato mi offende, nei momenti più brutti mi avete incoraggiato a percorrere quel pezzo di strada vertiginoso, che poi è passato. So, che nel mio lungo percorso di vita, ci sarete sempre; mi sosterrete, offrendomi le vostre



possenti braccia.
Vi voglio un mondo di bene.

P.S. Non vi ringrazierò mai abbastanza.

Vitania 2^B

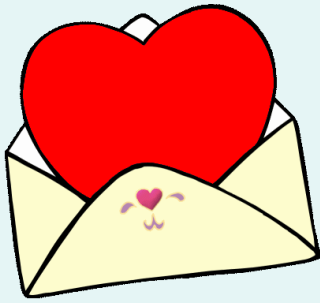
Cara mamma,
in questo secondo anno di scuola media la mia vita è cambiata, da così a così.
Ho vissuto un anno piacevole e soddisfacente.
È stato bello ritrovare a settembre i miei vecchi amici e amiche; anche se tra noi ci sono state delle divergenze. Alcune volte eravamo tutti contro tutti, e a sopravvivere era “solo il più forte” io ero una tra le persone deboli ma, dentro di me, sapevo che dovevo farcela. Ho acquisito quest’anno maggiore “autostima” in effetti, mi sono guadagnata molti più amici, riavvicinando quelli vecchi.
Sono stata felicissima di partecipare alla redazione del giornalino scolastico, lì mi sono fatta altri amici, insieme facciamo interviste, scriviamo “scoop” al computer, sono davvero felice.
Io sento di essere cambiata quest’anno, sento di essere più matura e responsabile; non so
 se è così anche per te!

Baci baci, tua Sofia!

Cari mamma e papà,
il mio anno scolastico è quasi finito e facendo un resoconto della mia esperienza scolastica mi rendo conto che ho imparato e approfondito tante nuove materie. Studio con maggior passione tecnologia, educazione fisica e arte.
Non sempre ho voglia di studiare e spesso, tu mamma, ti arrabbi con me. In classe il mio comportamento è abbastanza educato e con i miei compagni vado molto d’accordo perché sono ragazzi che conosco da due anni, altri dalle scuole materne.
Con i professori ho un comportamento educato come voi stessi mi avete insegnato. Spero di non deludervi e di essere promosso per potervi rendere felici.

Santo 2^B

Cari genitori, sono sempre stata brava a scrivere lettere, ma credetemi, per me, questa è la lettera più difficile che scrivo. Sono passati dodici anni da quando sono nata e non c'è stato mai un giorno in cui non vi abbia amati alla follia. Mi siete sempre stati vicini, nei momenti belli e brutti. Ricordo il giorno in cui è venuta a mancare la nonna, ma adesso non è il momento di piangere! Ricordo certamente i momenti belli, i vostri splendidi sorrisi e le vostre calorose carezze. Sono stata fortunata ad avere una bella famiglia, dei professori buoni e capaci di correggermi e sorreggermi. Grazie a voi tutti, il mio percorso di studi è lineare, soddisfacente e in evoluzione, sono contenta che tu mamma, tu papà, non avete mai fatto differenza tra un sei o un dieci, per voi è importante l'impegno e l'entusiasmo che ci metto nel fare ogni cosa. I premi arrivano dopo, mi dicevate, e infatti quel dopo è arrivato. E' arrivato il dieci, è arrivato il viaggio tanto desiderato, e i sacrifici? Uff...sono così tanti! Voglio dirvi che sono fiera di voi, sarete sempre la cosa più bella e più importante che ho. Spero di aver suscitato in voi le stesse emozioni che sto provando io mentre scrivo. Bacioni.



Francesca 2^B

Cara mamma, ormai l'anno scolastico è giunto al termine, e volevo un po' raccontarti come l'ho vissuto, dato che non trovo l'occasione per parlarne. Non so come, ma l'anno è volato; mi sembra che siano trascorsi appena due mesi da settembre; oggi posso dirti che sono cambiata, e parecchio cresciuta. Ho sempre fatto il possibile per evitare qualche scontro in classe, alcune volte non ci sono riuscita e mi sono sentita insoddisfatta; ma alla fine ho capito che non potevo colpevolizzarmi per non aver fatto il massimo, da sola. In quest'anno sono maturata molto, (non come una ciliegia!) e tu lo sai, te lo hanno sempre detto i professori, solo che avrei voluto impegnarmi di più, avrei voluto tirar fuori maggiore grinta, ma non ci sono riuscita. Adoro i professori quando ci stanno accanto, così da sostenerci e farci capire gli errori che commettiamo. Ora capisco quando ci rimproveravano, quando ci cambiavano di posto, quando ci dividevano e restavamo seduti singolarmente, io mi arrabbiavo e te ne parlavo, ma tu non rispondevi alle mie lamentele. A me il tuo silenzio sembrava disinteresse, ora capisco che volevi minimizzare i falsi problemi, ho capito che lo facevi solo perché sapevi che quella questione si sarebbe risolta da sé e che col tempo sarei stata in grado di affrontare da sola le circostanze. Hai seguito le mie giornate scolastiche in silenzio, senza mai alimentare i problemi e volevi che anche io mi comportassi alla stessa maniera. Ora sono felice di aver superato tante difficoltà e di parlarti, avrei voluto che fosse presente anche papà ad ascoltarmi, ma è a lavoro. Allora farò una cosa... appena tornerà gli racconterò la storia di un anno intero, in un solo giorno, e lui sarà soddisfatto. Cara mamma, io termino qui... ci vediamo a casa, bacini...

Sonia! 2^B

Carissima maestra,

con questa mia lettera vorrei dirle grazie e raccontarle tante cose. L'emozione mi prende, però lei sa sicuramente che sono molto felice per tutto quello che lei mi ha donato in questi cinque anni di scuola primaria e, se ora sto bene nella scuola media, è tutto grazie a lei, che mi ha fatto crescere con il lavoro scolastico, donandomi stimoli per tutto il percorso dell'intero ciclo scolastico. Quei cinque anni mi hanno dato tanto ed è merito suo. Ho sempre amato recarmi a scuola, non mi è mai pesato sin dal principio, sin da quando avevo sei anni. Ricordo benissimo la prima volta che l'ho vista, dissi a mia madre: "Ecco l'insegnante che mi piace". Con la sua eleganza e il suo comportamento mi ha attratto dal primo giorno. Ora frequento il secondo anno di scuola media, le emozioni di quest'ultimo periodo sono state tante. Il pensiero di aver tanti professori mi spaventavano, immaginando la loro severità. Inizialmente ho avuto paura, perché non sapevo come fossero. Ero spaesato e l'ansia di dover iniziare un nuovo ciclo scolastico mi preoccupava. Si sa che incominciare un nuovo percorso porta difficoltà, fino a quando non si conosce l'ambiente. Ero agitato nel conoscere i nuovi compagni, ma quando il primo giorno di scuola ho rivisto dei miei compagni di classe che si sono ritrovati con me, ho saltato di gioia. In quell'istante, ho avuto la nostalgia della rimanente parte della classe V e delle maestre. Ho trattenuto l'emozione, sembrava che volessi piangere, ma ho cercato in tutti i modi di distrarmi. Ora finalmente sono tranquillo, ho conosciuto tutti i professori; sono davvero simpatici e in grado di trasmettermi serenità nel dover affrontare gli impegni. Mi rendo conto di crescere e di dover studiare e impegnarmi molto di più. Mi auguro che in futuro insieme ai miei nuovi compagni ci sia sempre più collaborazione. Vorrei che la mia classe fosse unita come la V E. Forse sono le cose che più mi mancano delle scuole elementari: la solidarietà e la complicità. Rimanendo nello stesso istituto, ho la possibilità di vederla, cara maestra, e questo mi dà il coraggio per affrontare gli impegni quotidiani. Rivedere le altre maestre all'uscita mi mette allegria, perché mi fa sentire come se fossi a casa. Devo dire che in alcuni momenti di tristezza, mi mancano la sua allegria e il conforto che ci sapeva dare con il suo ottimismo. Carissima maestra, avrei ancora tante cose da dirle, ma non voglio annoiarla. La porterò sempre nel mio cuore, perché mi ha aiutato a crescere sia scolasticamente che umanamente e per questo voglio dirle ancora GRAZIE.

Con affetto la saluto.

il suo alunno PIERPAOLO IACOVINO

FILASTROCCANDO CON LA 1^E

LA PRIMAVERA

La primavera è la mia stagione preferita,
un motivo ci sarà se questa rosa è fiorita;
è la stagione dell'amore
che sboccia tra due persone!

Trallallero trallallà
rosa qui margherita là.
Vola tra i fiori un'apetta
raccolge il nettare, vola sopra una scarpetta;
è una stagione col clima mite,
è l'ideale per fare belle uscite.

Daniele Rotunno

FILASTROCCA GIOCO

Nel mondo c'è sempre un gioco
E ogni bambino lo crea giocando;
quando si gioca c'è la pace,
così tutto tace!

Giusy Nobile



LA PRIMAVERA

Lucciola bella vieni da me
La primavera la porti con te?
Ciao primavera! Ben arrivata!
Nei prati fioriti ti poserai
Le lunghe sere illuminerai.
Nel cielo stellato
Tra brezze leggere
Le costellazioni si faranno vedere.
Lunghe giornate tiepide e assolate
Accompagnano le nostre passeggiate.
Tutto intorno è uno splendore
Di erba verde e alberi in fiore
I nostri sensi sono destati
Da mille colori odori mischiati
Via il freddo inverno!
Via il lungo sonno!
Marmotte e rondini fanno ritorno
Nuovi amori nasceranno
Tanti cuori allieteranno
Si udiranno nei nostri giardini
Api e farfalle multi colori
Si poseranno su tutti i fiori
Il buon umore si espanderà
Su mari, monti e ogni città.
La lunga attesa è terminata!

Serena Maggi



FILASTROCCA PRIMAVERA

È arrivata la gioiosa primavera
L'aria è più frizzante e leggera
Nel cielo volano le rondini felici
E i bimbi corrono con le bici
Le mamme salutano il caldo sole del mattino
Mentre i fiori profumati sbocciano nel giardino
Ogni giorno si riempie di colori
Perché la primavera rallegra i cuori

Michele Bastelli

IL GIOCO

Gioco giocherello
o che bel castello
giochino giocondo
facciamo un girotondo
saltiamo su un piede
giochiamo a campana,
se non ci buttiamo
di qua o di là
palla avvelenata ci colpirà
corriamo di qua
giriamo di là
a nascondino si giocherà,
un due tre stella
vinciamo una caramella.

Angelo Giannuzzi

LA PRIMAVERA

Sveglia sveglia è primavera
e bel tempo si spera;
si guardano le previsioni
arrivano gli acquazzoni.
Sbuffa sbuffa il contadino
che gli tocca far un riposino,
mentre frutta e verdura
sono lì per la coltura.
Fiori di là, fiori di qua
ma della primavera nessuna novità;
pare che per quest' anno
i giardini della primavera se ne vanno
e ci ritroveremo tutti al mare
già pronti per nuotare.

Angelo Giannuzzi

LA PRIMAVERA

La primavera, bella come un campo di fiori,
un campo dai mille colori.
Colori vivaci
Come le sete del popolo dei feaci.
Alberi fioriti come vestiti scoloriti,
cieli imbruniti.
Pietre preziose
Come foreste rigogliose.

Nunzio Pagone



FILASTROCCA:IL GIOCO

Il gioco è bello e divertente
anche se delle volte mente.
Tanti sono i giochetti
ed ognuno di essi ha straordinari trucchetti.
Ci sono giochi di magia
che sviluppano la logica e la fantasia.
Il gioco è monellino
e delle volte fa il birichino:
ti fa litigare
ma, alla fine, ti fa perdonare.
Però, però se si sta molto tempo a giocare
va via la voglia di studiare.

Alessandra Mongelli

LA PRIMAVERA

Quando arriva la primavera
Gli uccellini fischiavano nella voliera.
I balconi sono pieni di piantine
Come piccole perline.
Tra i rovi spuntano le more
Nel tempo di poche ore.
Crescono fiori brillanti
Sono belli e pimpanti
Corrono animali nei campi
E sono veloci come i lampi.

Davide e Giuseppe Di Lena

LA PRIMAVERA

La primavera con i suoi colori
Rallegra e fa gioire i cuori
I fiori danzano sulle loro corolle
E gli insetti saltano come molle
E l'aria primaverile
Fa rifiorire il mese di aprile.

LA PRIMAVERA

Si scioglie la neve sulle montagne
Il verde biondeggia nelle campagne
Nei prati in fiore allegre farfalle
Danzano lievi con api gialle
Le rondini in cielo fan girotondo
Gridando a tutti che hanno fatto ritorno
Col viso al sole felici bambini
Correvano liberi per i giardini
Spighe di grano maturano al sole
Ma ancora è presto per le viole
Tutto nasce tutto si desta
Rallegratevi che incomincia la festa
Sbocciano amori e margherite
Salutiamo le nuove vite
Il buon umore cresce nei cuori
Schiaccia pian piano i malumori
Lunghe giornate e calde serate
Invogliano tutti a lunghe passeggiate.

Giada Calabrese



IL GIOCO

C'è una cosa che ogni bambino deve fare
che è quello di giocare:
ogni bambino deve trovare uno spazio per svagarsi.
Può divertirsi con gli amici;
nuotare e andare in bici;
passeggiare in riva al mare,
suonare, cantare e ballare.
Quanto è bello giocare!
Con gli amici chiacchierare,
giocare a nascondino
in un bel giardino.
Questa filastrocca finisce così:
giocare dalla domenica al venerdì.

Andreina Bradascio

IL GIOCO

Fammi giocare solo per gioco
Senza nient'altro solo per poco
Senza capire, senza imparare
Senza bisogno di litigare.

Davide e Giuseppe Di Lena

IL GIOCO

C'è un diritto che tutti dovrebbero avere:
il diritto di poter godere.
Nell'evasione si può naturalmente giocare
ed intanto anche cantare e ballare.
Ti puoi rilassare con ogni giocattolo
da un sonaglio ad addirittura un barattolo,
può essere anche una paperella
che ha fatto il suo bagno nella fontanella,
è uscita bella pulita
giocando con un suo amico ad una partita.
È finita bene per fortuna
ma prima hanno fatto un patto con la luna.
Anche la luna può giocare
e il sole l'ha accompagnata al mare.
Sono stesi sopra un telo
scherzando e guardando il cielo.
Giocare è una cosa bellissima
che deve essere per tutti i bambini importantissima!

Melissa Matera



La filastrocca della grammatica

Quanto è bello fare l'indovinello
con le filastrocche dell'asinello.
E che cosa sceglieremo come argomento?
Penso che dei verbi sia il momento!
Iniziamo con questo giochino,
che piace ad ogni bambino!
Quali sono quei due verbi birichini
Che accompagnano da sempre tutti i bambini?
Sono i verbi ausiliari, essere e avere,
quelli che hanno tutto il potere!
Io sono, tu sei, egli è...
Lo sapete che tempo è?
No, non c'entrano sole e nuvole
Quello è il presente,
ed è poco impertinente!
Ma sapete chi è peggio?
Il passato che se ne va lontano!
Combina così tanti guai,
Che al solo pensiero ahi ahi ahi!
A pensare che ha anche un fratello,
mi ha già messo in tilt il cervello!
Si divide in tante parti,
ma ora te le elenco, non preoccuparti!
Ieri sono tornato dalla vacanza,
e ne sento già la mancanza!
Questo qui sopra è il passato prossimo,
ci fa impazzire come se noi non fossimo!



Per la verifica avevo studiato cittadinanza,
ma la mia povera mente voleva essere in ambulanza!
Questo invece è il fratello del passato prossimo,
il trapassato prossimo.
E il cugino del trapassato prossimo vogliamo conoscerlo?
Così se combatteremo riusciremo a vincerlo.
Si chiama imperfetto e si coniuga facilmente,
sì, credeteci, è incredibilmente facile!
Io ero, tu eri, egli era...
Sembra voglia far rima con una pera!
Ed ecco qui un altro parente,
mi sembra sia lo zio, quello furente.
Sono il passato remoto, urla a tutti.
A sentirlo è uno dei più brutti!
Io fui, tu fosti, egli fu..
Non voglio sentirti proprio più!
Ha anche lui un fratello,
un altro che dovrebbe essere ucciso con un coltello.
Ed ecco a voi il trapassato remoto,
antipatico, intelligente e pure noto!
Io fui stato, tu fosti stato...
Ma che confusione che provoca questo verbo assai votato.
Io avrò giocato. Ma che roba è?
Lo scopriremo insieme, io e te.
Questo è il futuro anteriore,
uno di quelli che si crede tanto superiore.
Ma il migliore sarà sempre il futuro semplice,
umile, tranquillo e diligente.
Tu volerai, egli sognerà e io parlerò,
questa è la filastrocca dei verbi con cui io giocherò.

Cinzia Prencipe 2^A

Primaria

Ho il sogno

Ho il sogno che
in campi secchi sboccino fiori d'amore
Ho il sogno che
i bambini poveri abbiano un po' di gioia e felicità.
Ho il sogno che,
gli adulti abbiano cuori puri come i bambini.
Ho il sogno che
l'arcobaleno porti gioia ai bambini feriti.

Ho il sogno di litigare meno
e riflettere di più.
Ho il sogno di vivere semplicemente
con felicità e Amore
Ho il sogno importantissimo di
rispettarci a vicenda.

Ho scritto la Pace

Avevo una rubrica di parole simpatiche, dolci e divertenti.
Avevo una rubrica di parole, alcune belle e altre brutte.
Non avevo la parola crudeltà per descrivere la guerra;
non avevo la parola tristezza per parlare della povertà;
non avevo la parola odio per raccontare la cattiveria,
non avevo la parola malattia per parlare della sofferenza;
Ma avevo la parola BELLEZZA
per descrivere il mondo intorno a noi
Avevo la parola FELICITÀ
per rendere felici le persone
Avevo la parola amicizia
per unire tutta la gente
Avevo la parola GIOIA
per portare un sorriso su tutti i volti
Mi sono seduto e ho scritto la PACE

Alessio, Ludovica, Simone 3^B

Francesco, Irene , Christian
3^A



Ispiriamoci agli Idilli del poeta Giacomo Leopardi

Eterno pessimismo

E nella tristezza inaudita,
si spegne il fuoco dell'Infinito;
in mezzo a rumorosi silenzi, cala la speranza
lasciando un vuoto profondo all'interno del mio io.
In questo amaro destino inanimato
contemplo l'eterno pessimismo
che non mi abbandonerà più.

Nicola Galli 3^A



Tu cantastorie

Soave sapienza placidamente denigrata;
è stato come un leggero tocco sulla coscienza,
è stato come un momento di mesta tristezza,
è stato come la tempesta dopo il sereno.

Vorrei sapere,
cosa si cela dietro la mente distruttrice
dell'uomo d'ogni tempo?
Oh cantastorie,
non cedere,
non ti abbandonare,
recita ancora la tua poesia burlesca
e apri la tua coscienza alla vita soave,
come un carillon d'altri tempi che rompe il vuoto del
silenzio.

Rocco Cardetta 3^A

IL TERREMOTO

Traballa la terra attraversata da un tragico tremore
Un boato, un fragore, un silenzio assordante
Beffarda la Natura,
Come una matrigna cattiva,
Sogghinga e non sorride

Mattia De Biasi 3^A

Trasparenti gocce

Sovrumani silenzi mi riempiono i pensieri,
risuonano nella vuota stanza e nei miei ricordi.
Abbraccio il sol cuscino,
ingannando la mente e credendo che qualcun altro sia;
perdendomi nei pensieri,
perdendomi nello spazio,
perdendomi nella beltà dei miei sogni giovanili.

E' il senso di angoscia che mi assale,
dal mio solitario presente
pieno di vita e stanco di lottare.
Silenzi, simili alle frequenti delusioni
della frenetica vita,
son per primi la ragion del sorriso,
per poi divenir silenziosi pianti.

Trasparenti gocce
che ogni tanto bagnano il viso,
che ogni tanto fanno luccicare gli occhi,
che ogni tanto, per non so che ragioni,
lentamente scendono,
e il profondo vuoto creano.
Cresceremo, con certezze forti e robuste,
cresceremo, per quante cadute prenderemo,
arriveremo ad abbracciare la felicità,
e saremo come libellula spensierata.
Solo allora, i sovrumani silenzi dell'infinito,
mi trasmetteranno la felicità e
quella stanza ormai non più vuota
soave tornerò a rimirar .

Sabrina Zicari 3^A



La vita è un paradiso

Il pessimismo è il peggior modo di pensare,
più lo affermi, più non ti lascia andare.
Se pensi in modo oppositivo
ti sentirai meno attivo,
la malinconia ti catturerà
e nessuno ti salverà.
Allora, amico mio, prendi la vita col sorriso
e ti sembrerà di essere in paradiso.

Nicola Facilla 3^A

Tu, azione

“Sempre caro mi fu quest’ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell’ultimo orizzonte il guardo esclude”.
L’ infinito gela e placa ogni pensiero.
Ogni azione è frutto di un pensiero,
fatta ed eseguita dalla mano immortale del genere
umano.
Il pensiero diviene azione, l’azione diviene esecu-
zione.
Tu, azione, sei molto più incisiva del pensiero.
La siepe, il muro, reale e immaginario,
sono il cattivo da sconfiggere.

Andrea Bitetti 3^A

Perché...

Sospiro acerbo di chi tace tormentato,
dal tempo passato, passero solitario e impotente
dinnanzi agli eventi tristi e turbolenti
Si guarda attorno e la gioia vana lo assale,
lasciando poi un vuoto incolmabile.
Non è, o, forse, è, gioia, se svanisce galoppante?
No, è l'infinita vanità del tutto.
Tutto si fa per l'amore,
tutto si fa per l'apparire,
tutto si fa per sentirsi,
tutto si fa per tenersi.
Allora, perché tenersi se non siamo capaci di tenerci?
Allora, perché non lasciarsi andare solo per la paura di sbagliare?
Dolce e chiara è la notte senza vento,
culla di pensieri e paure,
tormento dell'insonnia, e rancorosa.
Allora, tu che cerchi il pretesto per tornare
lì dove hai lasciato il fantasma del tuo cuore,
va', che tanto stanco è il tuo cor, che tanto prima o poi si fermerà!
Allora, ... perché non parti?
Perché non dormi?
Perché non ti perdi?
Perché non ti correggi?
Perché non ti spingi ad abbracciar e lasciarti abbracciar?

Angelica Muro 3^A





IL mare è il mio futuro

Dalla terrazza, vedo, guardo ,osservo,
lo spazio che avvolge il mio volto.

La mia attenzione è attratta dapprima,
da un lembo di terra incolta.

Osservo più lontano ,
lo sguardo è catturato
da un immensità più profonda.

Quello che vorrei vedere è il mare,
solo il suo colore posso intravedere.

Le luci delle navi posso solo immaginare,
mi sembra di udire le onde muoversi lentamente,
che mi chiamano con suono soave quasi surreale.

Sono attratto, colpito, inebriato,
quasi ipnotizzato da questo mare lontano.

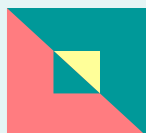
Il mare è il mio futuro, ora irraggiungibile,
perché son solo un giovinotto!

Il pensier mi dice di affidarmi,
perché solo cavalcando l'onda di questo immenso mare.

Il mio futuro, i miei desideri e sogni più profondi
potrò portare a compimento.

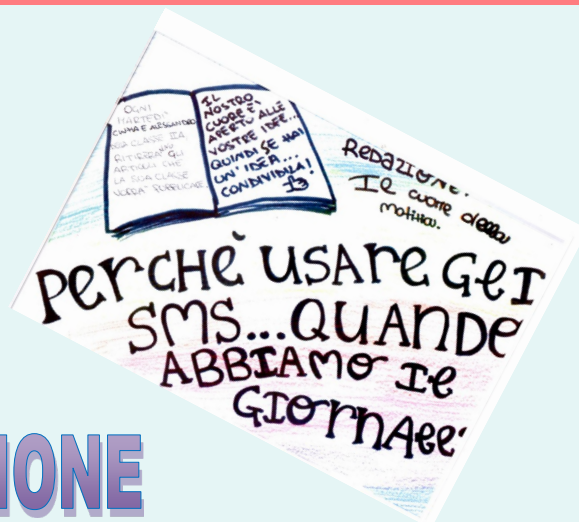
VITO SERRA 3^B

Continuità Infanzia-Primaria



Educazione Stradale Infanzia





LA REDAZIONE



Un gradito ringraziamento va a quanti hanno creduto nella funzione didattico-educativa del progetto “GIORNALINO”, alla Dirigente Scolastico Dott.ssa Luciana Lovecchio, al D.S.G.A. Dott. Giambattista Rosato, agli alunni che hanno contribuito con i loro scritti.

Affidiamo a voi lettori le pagine dei nostri alunni, con l’augurio che possiate scoprire la grande ricchezza umana e formativa di cui ne sono pervase.

Le docenti coordinatrici Emanuella Antezza - Damiana Mele